



adstudio

architettura, urbanistica, design

2	2
0	0
0	1
7	9

ci occupiamo di architettura, urbanistica e design.

la progettazione è per noi frutto di un'attenta indagine di tutti gli aspetti legati al costruito; le nostre competenze sono rivolte alla fornitura di servizi la cui qualità è alla base di ogni lavoro.

studi di fattibilità, progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, direzione lavori, sicurezza, catasto e coordinamento sono strumenti che crediamo possano essere efficaci solamente se affrontati in modo corale e condiviso da tutti gli operatori edilizi; proprietari, investitori, imprese, artigiani, enti, amministrazioni e progettisti devono poter parlare la stessa lingua. solo in questo modo il risultato può essere di qualità.

la nostra particolare attenzione ai temi della sostenibilità ambientale ci porta ad assumere come prioritaria una sensibilità progettuale fortemente legata al risparmio energetico degli edifici, all'uso di fonti rinnovabili e alternative, perseguendo, in merito, un costante aggiornamento delle nostre figure professionali.

i cambiamenti climatici attualmente in corso richiedono una immediata presa di coscienza da parte di tutti. crediamo nel ruolo che l'architettura può svolgere in tal senso, promuovendo scelte consapevoli e rispettose delle tematiche ambientali e garantendo ai propri clienti un approccio strutturato ai temi di sostenibilità, contenimento dei consumi energetici, confort e bioclimatica a ogni livello di progettazione.

partecipiamo a concorsi nazionali ed internazionali, intendendo tale attività non solo finalizzata all'acquisizione di nuovi incarichi, ma anche come strumento di formazione e di ricerca progettuale. segnaliamo la vittoria al concorso internazionale per il recupero della "casa littoria" e nuovo teatro/auditorium a chivasso (to), il primo premio al concorso per la realizzazione di un portabiciclette in ambito alpino, il terzo posto al concorso per l'allestimento del museo civico p. garda di ivrea, l'affidamento d'incarico di progettazione per l'auditorium del conservatorio l. refice a frosinone, il quarto posto al concorso ad inviti per la progettazione del quartiere di housing sociale a settimo torinese e il quarto posto al concorso per la riqualificazione dell'ex caserma scotti a chieri.

sommario

introduzione.....	
anteprima	8
selezione dei progetti realizzati.....	14
selezione dei progetti in corso	32
selezione dei concorsi di progettazione.....	54
profilo dello studio.....	74
biografia.....	75
contatti	





anteprima
progetto in evidenza

RISTRUTTURAZIONE URBANA AREA QT6/3 EX-STANDA, tra le vie italia, garibaldi e giannone - settimo torinese TO

lotto: 4.450 mq

superficie residenziale in progetto: 7.742 mq

superficie commerciale/terziaria in progetto: 2.600 mq

spazio pubblico in progetto: 3.300 mq

committente: società lo smeraldo srl

incarico: studio di fattibilità, strumento urbanistico, progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori

gruppo di progettazione: adstudio (architettura e coordinamento), arch. massimo camasso (architettura), studio bormida (strutture), studio tecnico proeco (impianti), onleco srl (energetica e acustica), geol. giuseppe genovese associati (geologica), protocube srl (plastico), studio engram (rendering e video)



Sostituire *i resti*, talvolta ingombranti del vecchio sistema logistico-industriale che circonda la città consolidata, con nuovi insediamenti urbani, significa preferire una strada che non aggiunge altro utilizzo del suolo e del territorio ma piuttosto una sua trasformazione positiva in termini di qualità.

L'incremento delle opere infrastrutturali e servizi di livello cittadino, può avvenire quindi trasformando spazi chiusi e degradati, sottratti fino ad oggi alla cittadinanza, in ambiti qualificati, aperti e disponibili.

Nella riqualificazione della città esistente non è possibile non tenere conto del fatto che si interviene su un tessuto esistente e consolidato. È quindi opportuno, utilizzare un approccio che, basandosi sulla conoscenza del contesto di intervento, consenta di agire su un tessuto dotato di una forte caratterizzazione che ha però perso nel tempo la propria identità di ambiente urbano.

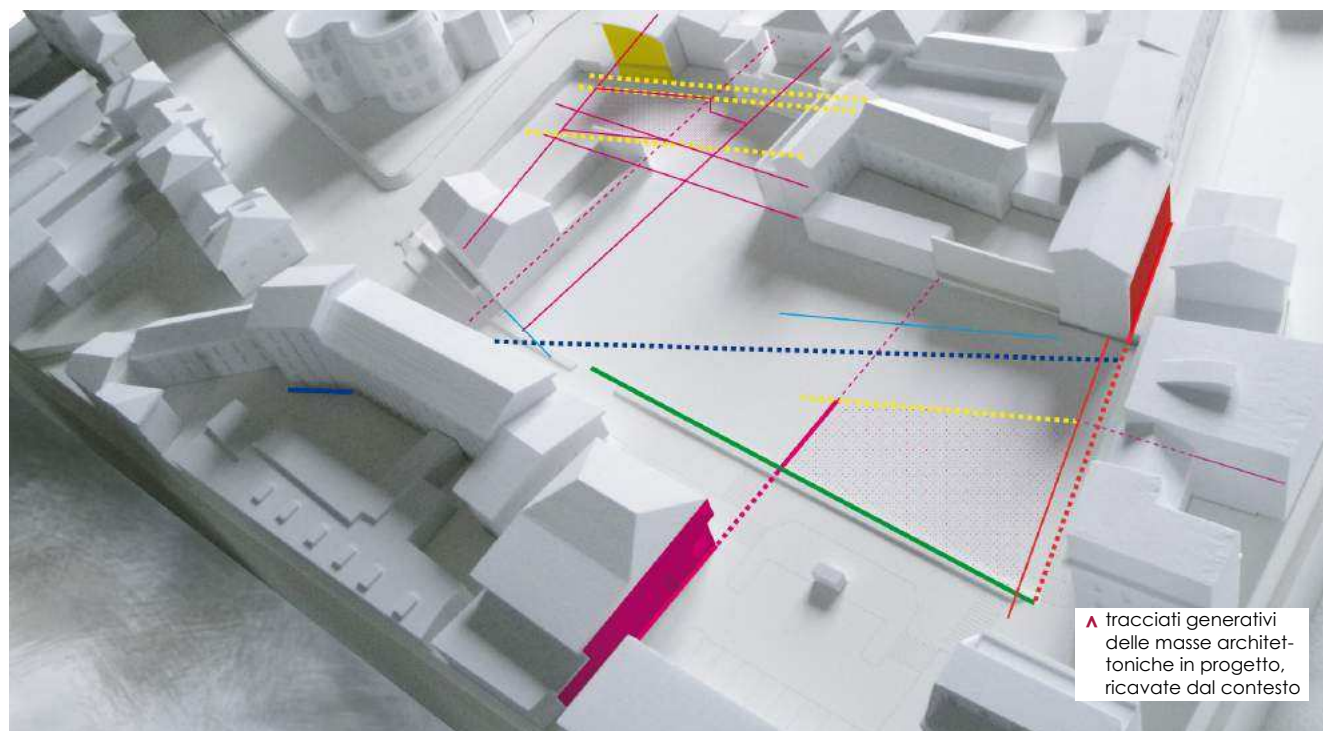
L'attenzione va rivolta in particolar modo all'esistente, agli edifici, agli spazi aperti, ai percorsi, ai tracciati viari e alle piazze, agli elementi simbolici, ipotizzando interventi che mirino ad implementare la qualità dei

luoghi investiti dalle trasformazioni. Seppur connotata da una eterogeneità diffusa, la porosità suggerita dalla trama del tessuto urbano, viene ad essere riconosciuta come elemento di qualità; diviene in questi termini necessario il riconoscimento di questo elemento, ipotizzando per l'intervento una filosofia che proponga l'immagine della continuità di un valore riconosciuto tale come chiave interpretativa ed operativa.

All'interno di questo ragionamento la lettura delle trame di impianto, viene effettuata facendo diventare il contesto - già protagonista nel tracciare linee in filigrana - possibile palinsesto di un progetto che diviene processo di inclusione.

Il contesto normativo. Gli indirizzi dello strumento urbanistico sono quelli di trasformare l'area garantendo sistemi di connessione interni al tessuto costruito, restituendo così parte di quelle superfici alla città.

Il contesto costruito. L'isolato è attualmente in parte occupato da un edificio pluripiano a destinazione commerciale (area ex-standa), composto da un



▲ tracciati generativi delle masse architettoniche in progetto, ricavate dal contesto

piano interrato, da un piano terra e da due piani soprastanti destinati a parcheggi. La parte verso via giannone è invece occupata da alcuni bassi fabbricati, diversamente articolati, oggi utilizzati da un'impresa edile.

L'impianto esistente risulta definito ai bordi dalla cortina edilizia del centro commerciale, poco permeabile e quasi totalmente edificato.

Il progetto. Requisito necessario all'ottenimento dell'auspicato rinnovo dell'area, sia da parte degli operatori che dell'amministrazione pubblica, è lo spazio urbano.

Lo spazio pubblico in progetto è declinato come un luogo a diverse velocità e livelli; un luogo che è unitario ma anche riconoscibile come sommatoria di ambienti a gradiente d'uso differente. Il disegno più che rappresentare, in questo caso, vuole suggerire e stimolare, con la sua conformazione finale, possibilità d'uso.

Lo spazio connettivo si compone di una piazza bassa a livello della viabilità pubblica e un parco sopraelevato al di sopra della piastra commerciale. L'accesso a tale parco è garantito da due collegamenti verticali attestati su via garibaldi e via giannone, in maniera tale da permettere l'attraversamento in quota dell'isolato, collegando così la nuova piazza campidoglio con il centro città.

Il programma funzionale prevede la realizzazione di tre torri residenziali (140 appartamenti circa), una piastra commerciale/terziario (8 unità commerciali, 1 piccolo centro commerciale di quartiere e qualche ufficio) e un livello di interrato, inseriti in 3.300 metri quadrati di piazze e giardini pubblici.



▼ torre B e C
> torre C







A close-up photograph of a concrete structure. A grey metal channel is embedded in the top of a concrete slab. The concrete has a rough, textured surface with some dark spots. In the background, there are horizontal wooden slats, likely part of a roof or ceiling structure. The lighting is bright, creating strong shadows and highlights.

progetti realizzati
selezione opere

FABBRICATO COMMERCIALE 'IL GIGANTE' - chivasso TO

lotto: 12.380 mq

superficie commerciale in progetto: 3.900 mq

superficie interrato: 2.600 mq

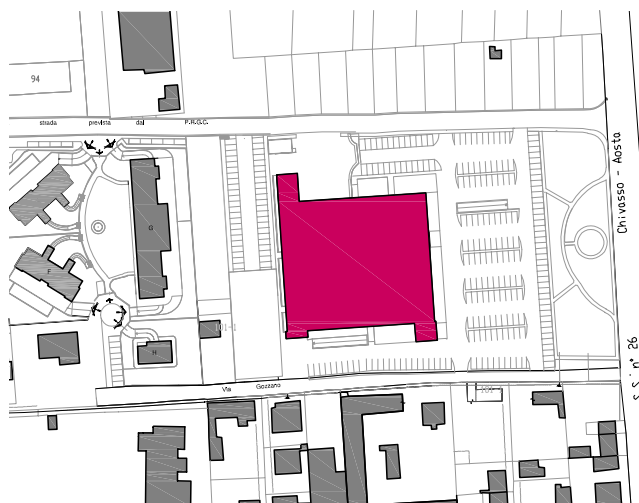
sistemazioni esterne: 8.480 mq

committente: società residenza le fontane srl

impresa costruttrice: cnep uno srl

incarico: studio di fattibilità, progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori

gruppo di progettazione: adstudio (architettura e coordinamento), studio bormida (strutture), germasca s.a.s. (impianti), setco engineering s.a.s. (energetica), marocco cristina (acustica), genovese & associati (geologica)



Il progetto prevede la realizzazione di un fabbricato commerciale con relativi spazi destinati a parcheggio e al carico/scarico delle merci.

Il fabbricato è ubicato ai margini della città di Chivasso, lungo una via d'accesso all'autostrada Torino-Milano.

La volontà di ottenere un volume semplice, ma dall'immagine chiaramente distinguibile adatta alla percezione veloce da strada, la definizione di un fronte prevalentemente vetrato che ben si coniughi con la destinazione commerciale, la smaterializzazione del "contenitore-scatoia", hanno rappresentato i punti di partenza per il progetto.

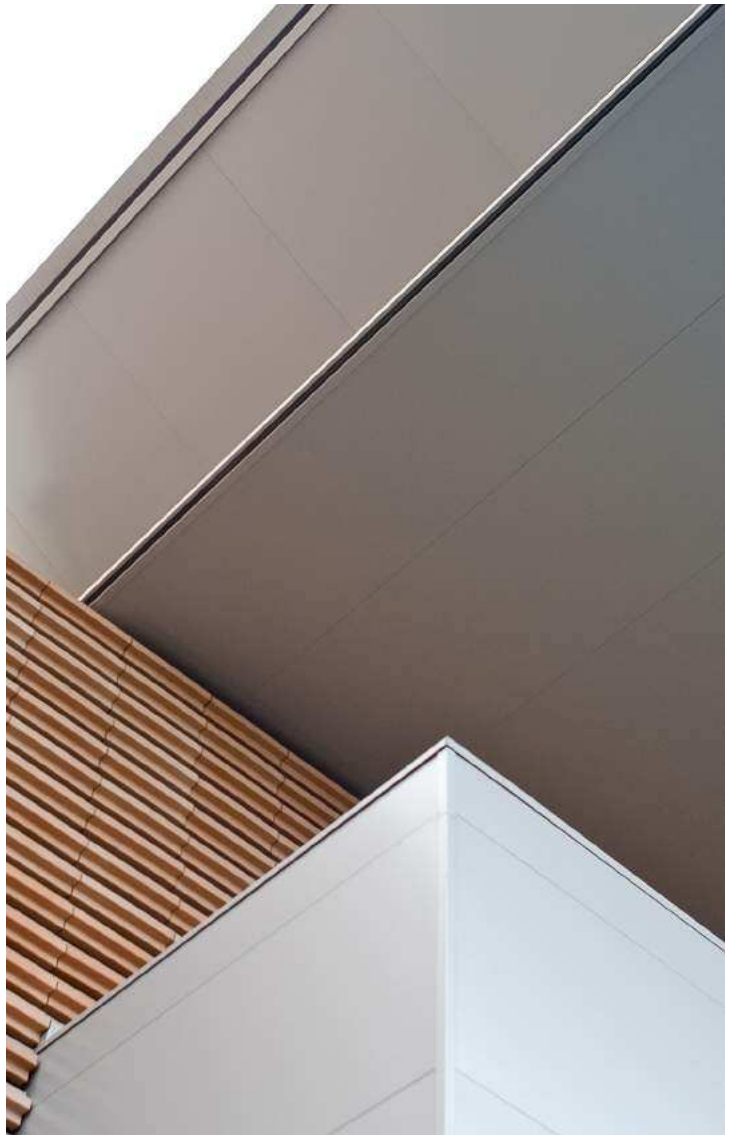
L'involucro esterno è costituito da chiusure in pannelli prefabbricati in calcestruzzo, rivestiti da una seconda pelle ventilata composta da elementi dogati in laterizio, sorretti da una sottostruttura in acciaio zincato. Tali doghe, distanziate l'una dall'altra, garantiscono

non solo un maggior grado di finitura all'involucro, ma poste davanti alle parti finestrate dell'edificio, un maggior grado di sicurezza alle intrusioni ed ai vandalismi e una schermatura solare.

L'ingresso e l'uscita dallo spazio commerciale sono evidenziati da due pensiline metalliche sospese sopra due ingressi, in parte vetrati ed in parte rivestiti in pannelli di alluminio, che costituiscono gli spazi di transizione tra interno ed esterno.

Particolare attenzione, inoltre, è stata riservata al parcheggio interrato che è illuminato naturalmente grazie a delle intercapedini lungo tre lati dell'edificio, in corrispondenza delle quali sono state definite delle aree sistemate a verde. alla conformazione, oltre a garantire una elevata qualità dello spazio, assicura anche il rispetto delle vigenti normative sull'aerazione delle autorimesse interrate senza la necessità di predisporre altre bocche di aerazione e ventilazione.





▲ dettaglio parapetto
↗ > dettagli del volume
d'ingresso



APPARTAMENTI IN VIA VAGLIE' - settimo torinese TO

lotto: 450 mq

superficie residenziale in progetto: 280 mq

sistemazioni esterne: 300 mq

committente: MAP srl

impresa costruttrice: le maison sas

incarico: studio di fattibilità, progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori

gruppo di progettazione: adstudio (architettura e coordinamento), ing. assenza (strutture), ing. fenoglio (impianti, energetica), fonometrica (acustica), geol. de la pierre (geologica)



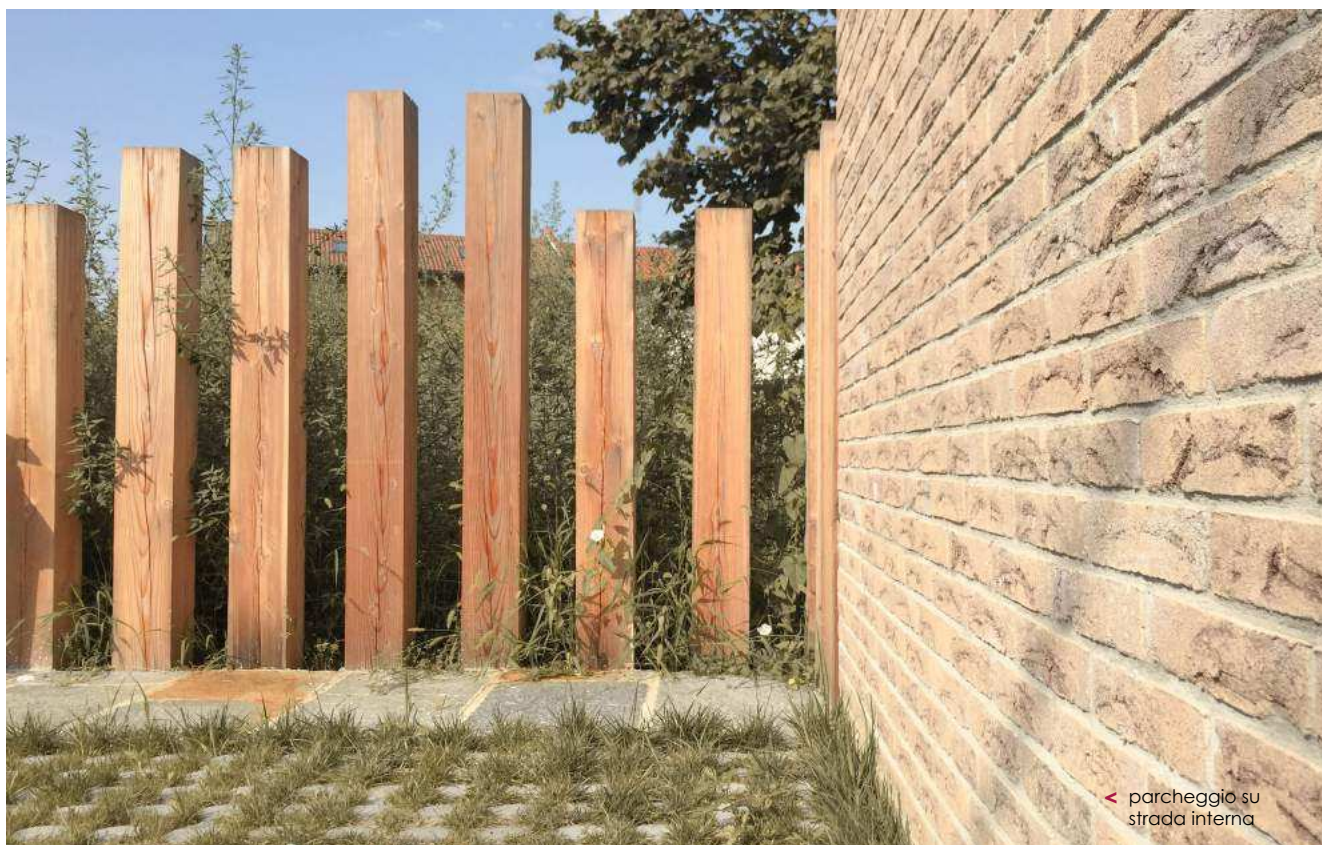
Il lotto nello specifico si compone di un rustico di due piani adibito a magazzino sito su strada privata con servitù di passaggio, di cantine poste dall'altro lato di detta strada ormai dismesse a causa della vetustà e di un giardino retrostante il fabbricato principale delimitato da un muro di recinzione che dà su un canale di irrigazione preesistente.

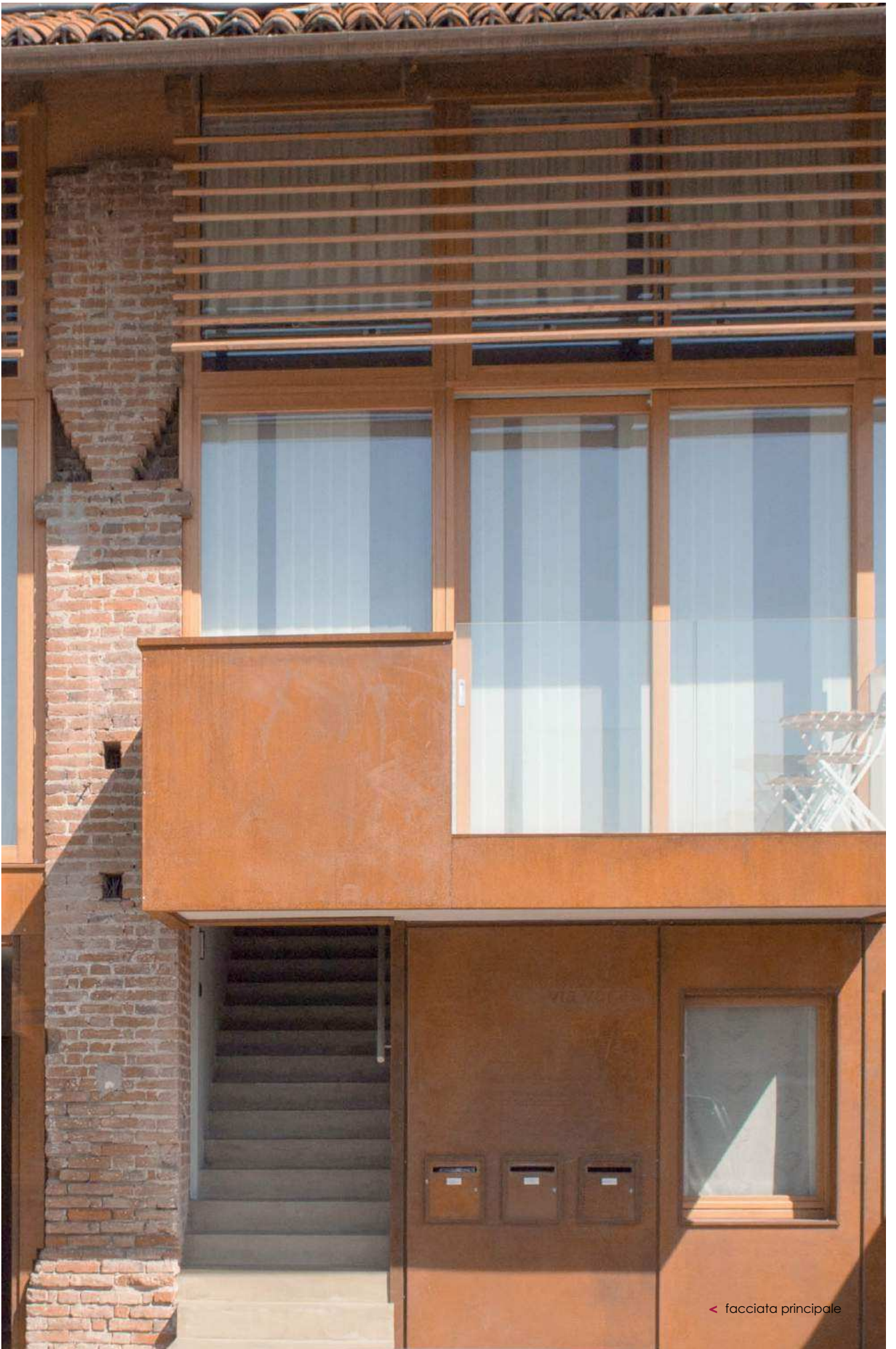
Il contesto in cui è inserito l'intervento è caratterizzato da aree già strutturate in cui il tessuto edilizio è composto da edifici del nucleo storico già recuperati, da altri per cui è prevista una ristrutturazione guidata da prescrizioni e da un nuovo modulo edilizio di nuova costruzione in linea impostato con riferimento agli allineamenti edilizi dei fabbricati esistenti lungo via Vaglie'.

Il progetto quindi prevede il recupero del rustico a fini abitativi, con il mantenimento della sagoma esistente e le altezze del colmo e delle linee di gronda inalterate.

L'edificio ospita tre unità immobiliari disposte su tre piani. I materiali costruttivi, nel rispetto della preesistenza, sono quelli della tradizione e compatibili con quelli originali; mattoni, intonaci e coppi esistenti vengono mantenuti, mentre le porzioni di nuova realizzazione sono trattate in acciaio Cor-ten.

La definizione di un'architettura semplice e l'utilizzo di materiali legati alla tradizione costruttiva rurale vengono affiancati a soluzioni architettoniche più contemporanee, permettendo di valorizzare l'edificio ed il contesto ambientale di riferimento.





< facciata principale

APPARTAMENTI IN VIA DEI MILLE - settimo torinese TO

lotto: 2.212mq

superficie residenziale in progetto: 2.630 mq

superfici accessorie: 1.985 mq

sistemazioni esterne: 1.765 mq

spazi pubblici: 447 mq

committente: società pippo srl

impresa costruttrice: co.ge.i lavori srl

incarico: studio di fattibilità, progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori

gruppo di progettazione: adstudio (architetture e coordinamento), studio bormida (strutture), studio sting (impianti e energetica), fonometrica srl (acustica), geol. mauro mulè (geologica)

L'edificio in progetto si colloca all'interno del tessuto urbano di settimo torinese e si configura come un completamento di un tassello urbano già delimitato su due lati da un complesso edilizio esistente a carattere spiccatamente urbano, definito dalla sua cortina continua, dall'allineamento su strada e dalle facciate in laterizio, ritmate rigidamente da bucatore e da caratteristici affacci. Il progetto, visto come un'importante occasione di riqualificazione sia spaziale sia di uso, si pone diversi obiettivi:

- la riqualificazione funzionale del sistema della viabilità, attraverso l'allargamento della strada e l'inserimento di marciapiedi e parcheggi pubblici;
- l'idea di un piano terra permeabile, cercando una complementarietà nello spazio pubblico dei marciapiedi, introducendo un filtro mediato dalla presenza dei blocchi scala e dei pilotis, soluzione che illustra la volontà di risolvere il tema dello scar-



to altimetrico delle strade;

- il completamento e la continuità dei caratteri morfologici dell'area sono ottenuti attraverso l'adozione di un impianto tipologico ad L che individua nella scomposizione in 2 blocchi autonomamente caratterizzati su via dei mille;

- la suggestione di una cortina edilizia che si articola attorno ad una corte verde interna è resa manifesta dall'apertura visiva su tale spazio.

In merito alla composizione planivolumetrica è possibile affermare che la differenza di quota riscontrata tra i due estremi differenti della strada, abbia indicato la possibilità di articolare in due differenti unità, tra loro collegate, l'oggetto architettonico. Si hanno così due edifici con altezze diverse che si confrontano lungo lo svolgersi di una strada.

Dal confronto con l'intervento di corso Agnelli, si riprende l'immagine dell'angolo costruito, cercando un grado di mediazione introdotto con l'inserimento



di un traliccio che disegna una partizione geometrica sopra un partito murario in laterizio ed evidenzia il ritmo degli sfondati e delle finestre, incorniciando gli elementi di eccezione come il vano scala vetrato e parzialmente mascherato da frangisole.

Per il lato ovest il materiale dominante è il laterizio. L'impaginato viene percepito come maggiormente articolato in una scansione di pieni e di vuoti. Le logge scavate si alternano alle campiture piene e tale composizione non risulta minimamente alterata dalla presenza dei balconi che movimentano il filo di facciata.

Per cercare un alleggerimento dell'insieme e per non incombere troppo sulla strada si è cercato un artificio che potesse sollevare visivamente e slanciare quindi in orizzontale la campitura laterizia. Così, il tema dei pilotis su questo lato è articolato fino a comprendere in parte anche il primo piano, introducendo una scala intermedia di articolazione di facciata.

Il fronte nord evidenzia la composizione delle parti mostrando la volontà di articolare l'angolo in una sequenza meno rigida rispetto a quella solitamente proposta nella contrapposizione esterno-urbano-pubblico e interno-intimo-privato.

Per l'interno, la strada percorsa è quella di una composizione punteggiata dalla serrata ritmica delle differenti aperture e dalle variazioni proposte dalla presenza e dall'alternarsi dei balconi e degli sporti di copertura, per il corpo nord-ovest, e dalla riproposizione del traliccio per quella sud-est.

Il tema degli attici è trattato con una attenzione particolare, espressa verso il tema della mitigazione volumetrica. Sono intesi, infatti, come elementi autonomi dal punto di vista dei materiali e arretrati rispetto al filo di facciata.



dettaglio facciata ↗

fronte su strada ↘



CASA BIFAMILIARE in via de francisco, LOTTO G12 - settimo torinese TO

lotto: 955 mq

superficie residenziale in progetto: 204 mq

superficie accessoria in progetto: 420 mq

sistemazioni esterne: 750 mq

committente: edilsid sas

impresa costruttrice: sid sas

incarico: studio di fattibilità, progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori

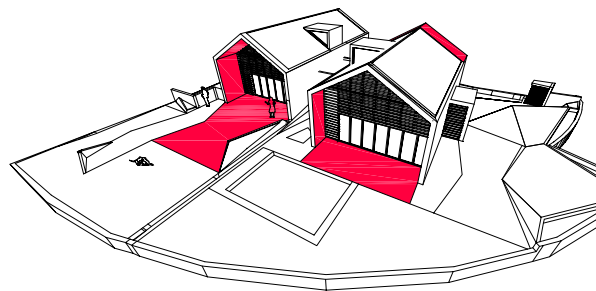
gruppo di progettazione: adstudio (architettura e coordinamento), arch. salvatore zimmardi (strutture e energetica), fonometrica srl (acustica), geol. de la pierre e associati (geologica)

L'intervento si inserisce in un ambito urbano di nuovo ampliamento della città di settimo torinese, a diretto contatto con le campagne circostanti. Il progetto si sviluppa in modo da coniugare questi due aspetti del contesto, interpretando in modo contemporaneo il dialogo tra parco e città.

Al fine di identificare le parti, i volumi delle due unità immobiliari vengono staccati e traslati. Da questi due semplici gesti progettuali ne deriva una complessità compositiva capace di generare una nuova qualità spaziale.

A livello funzionale, le unità hanno accessi indipendenti. Lo spazio diurno si compone di un ambiente unico su cui si apre l'ampia cucina, mentre un disimpegno consente di accogliere la scala che giunge dall'interrato, composto da garage, lavanderia e locali di servizio. Dal piano terra è possibile accedere ai locali del sottotetto.

Entrambi gli edifici presentano doppio affaccio, uno su strada e l'altro su giardino; questi due fronti opposti



dialogano con il contesto attraverso un diverso grado di apertura verso l'esterno; il fronte verso la strada e quindi verso la città si presenta più chiuso e una finestra a doppia altezza, che segue l'inclinazione del tetto, ne rafforza la presenza visiva; quello verso il parco è completamente vetrato per garantire una continuità tra interno ed esterno, ma allo stesso tempo viene schermato dai raggi solari nelle ore più calde attraverso un sistema di frangisole orientabili.

La sistemazione dello spazio esterno mira a divenire il punto di congiunzione tra la città e la campagna e propone come struttura di base una griglia triangolare che permette le variazioni di orientamento con il minimo movimento di terreno. Questa griglia è costituita da porzioni di giardino sistemate a verde e altre pavimentate in pietra o in legno, delimitate da una serie di doppi muri triangolari concavi o convessi, che si adattano alla situazione specifica variando l'altezza e il raggio di apertura e ne definiscono il margine.

I materiali utilizzati sono prevalentemente il legno, il corten e l'intonaco.





▲ portale lato parco
> dettaglio di facciata
▼ fronte su parco pubblico



PIANO DI RECUPERO AREA GENOSO tra le vie iv novembre, toti e baracca - settimo torinese TO

lotto: 4.730 mq

superficie residenziale in progetto: 1.396 mq

superficie interrata: 1.192 mq

sistemazioni esterne: 3.700 mq

committente: progetto ecocasa srl

impresa costruttrice: co.ge.n srl

incarico: studio di fattibilità, strumento urbanistico, progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori

gruppo di progettazione: adstudio (architettura e coordinamento), studio semeraro (strutture), prodim srl (energetica e acustica), studio de la pierre (geologica), geom. massimo argomennè (sicurezza)



Il processo progettuale che ha portato alla definizione dell'intervento è il frutto della lettura e dell'analisi del contesto ambientale e costruito. L'obiettivo è di sostituire l'edificio originario (espressione diretta dell'ambizione e intraprendenza di una committenza attenta alla *cultura del costruito*) con un nuovo complesso edilizio, unitario e organico così come l'esistente, dal rinnovato carattere architettonico e ambientale capace di confrontarsi, senza mimesi, con il contesto in cui è inserito. Collocato ai margini della città di settimo torinese, l'intervento definisce una nuova conformazione planaltimetrica degli edifici, adeguandosi alle con-

frontanze esistenti ed in progetto. Le ali di fabbricato parallele alle vie Toti e Baracca mantengono un profilo basso e frastagliato, alternando volumi aggettanti e rientranti rispetto al filo di manica, simulando la successione di case indipendenti tipica della zona, mentre lungo la via iv novembre si staglia un edificio elevato a tre piani, ospitante sei appartamenti. L'intervento, lungo le vie toti e baracca, accosta una sequenza articolata di unità indipendenti, generando nella sequenza delle piccole corti dal carattere più intimo e riparato rispetto agli sguardi e vedute dei fabbricati limitrofi.

Le sistemazioni esterne sono per lo più a verde su

↳ cantiere, vista del blocco appartamenti

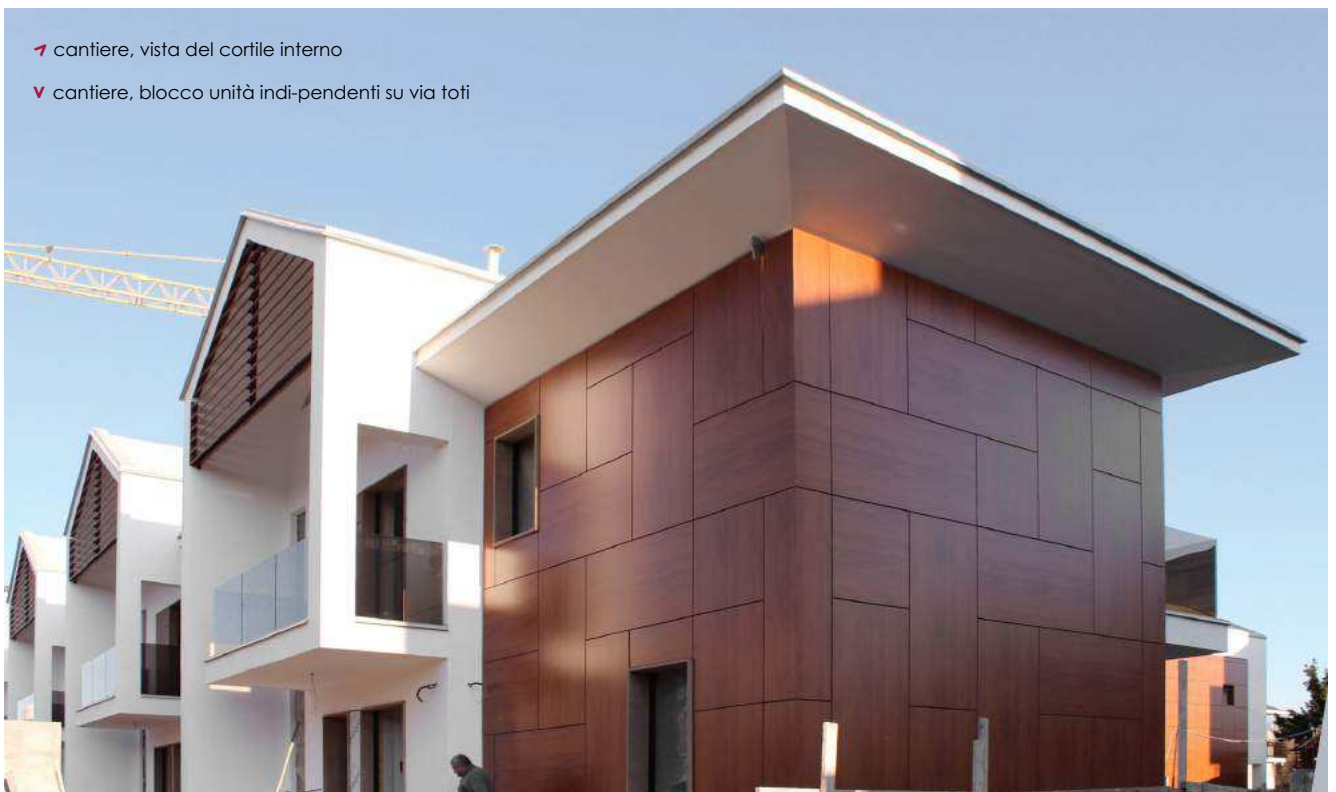


terrapieno, lungo i fronti stradali, mentre verso l'interno, sulle corsie di distribuzione degli interrati, è stato previsto un giardino pensile, su solaio, tagliato da un patio che illuminano naturalmente le parti comuni dell'interrato. La scelta del verde pensile, oltre che rispondere alle esigenze normative, presenta numerosi vantaggi, non solo dal punto di vista estetico, ma anche funzionale ed economico. L'interrato ospitante le rimesse private e altri locali di pertinenza, viene illuminato naturalmente da una ampia spina centrale sistemata a verde. Tale conformazione, oltre a garantire una elevata qualità dello spazio, assicura anche il rispetto delle normative sull'aerazione delle autorimesse interrato senza la necessità di predisporre altri sistemi di ventilazione. Dal punto di vista energetico il fabbricato raggiungere un alto livello di sostenibilità mettendo in opera una serie sistematica di accorgimenti e tecnologie. Tutti questi elementi e la loro integrazione nel complesso edilizio, consentono di raggiungere la classe energetica A, nonché valore di 2,5 del Protocollo Itaca Regione Piemonte 2009.



1 cantiere, vista del cortile interno

2 cantiere, blocco unità indipendenti su via toti



AUDITORIUM DEL CONSERVATORIO DI MUSICA L. REFICE - FROSINONE

AFFIDAMENTO D'INCARICO A INVITI

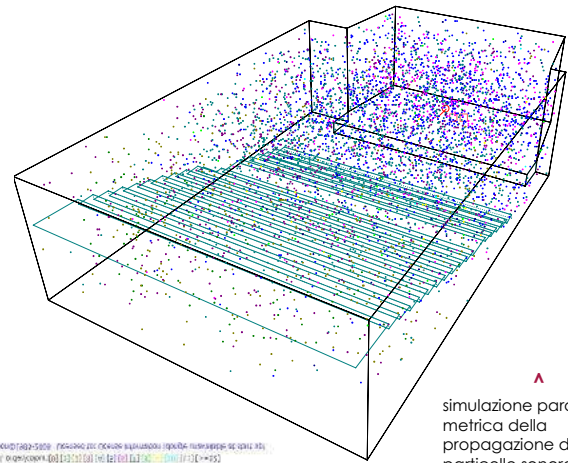
superficie: 680 mq

posti a sedere: 403

committente: conservatorio di musica l. refice di frosinone

incarico: progettazione preliminare, definitiva

gruppo di progettazione: adstudio (architettura e coordinamento), prof. arch. agostino magnaghi (architettura), arch. massimo camasso (architettura), onleco srl (acustica), studio rpp associato(strutture), proeco ss (impianti)



simulazione parametrica della propagazione delle particelle sonore

I concreti obiettivi del progetto sono quelli della trasformazione della palestra posta all'interno del Conservatorio L. Refice in uno spazio per la musica declinato in diverse modalità, spazio che aggiunge potenzialità alla capacità formativa del Conservatorio stesso. Non secondariamente, questo *piccolo auditorium*, aumenta di una polarità la rete che la municipalità ha da tempo posto quale politica prioritaria per lo sviluppo e per la diffusione delle attività teatrali e musicali sul territorio.

Il progetto si esprime su un programma funzionale che vede:

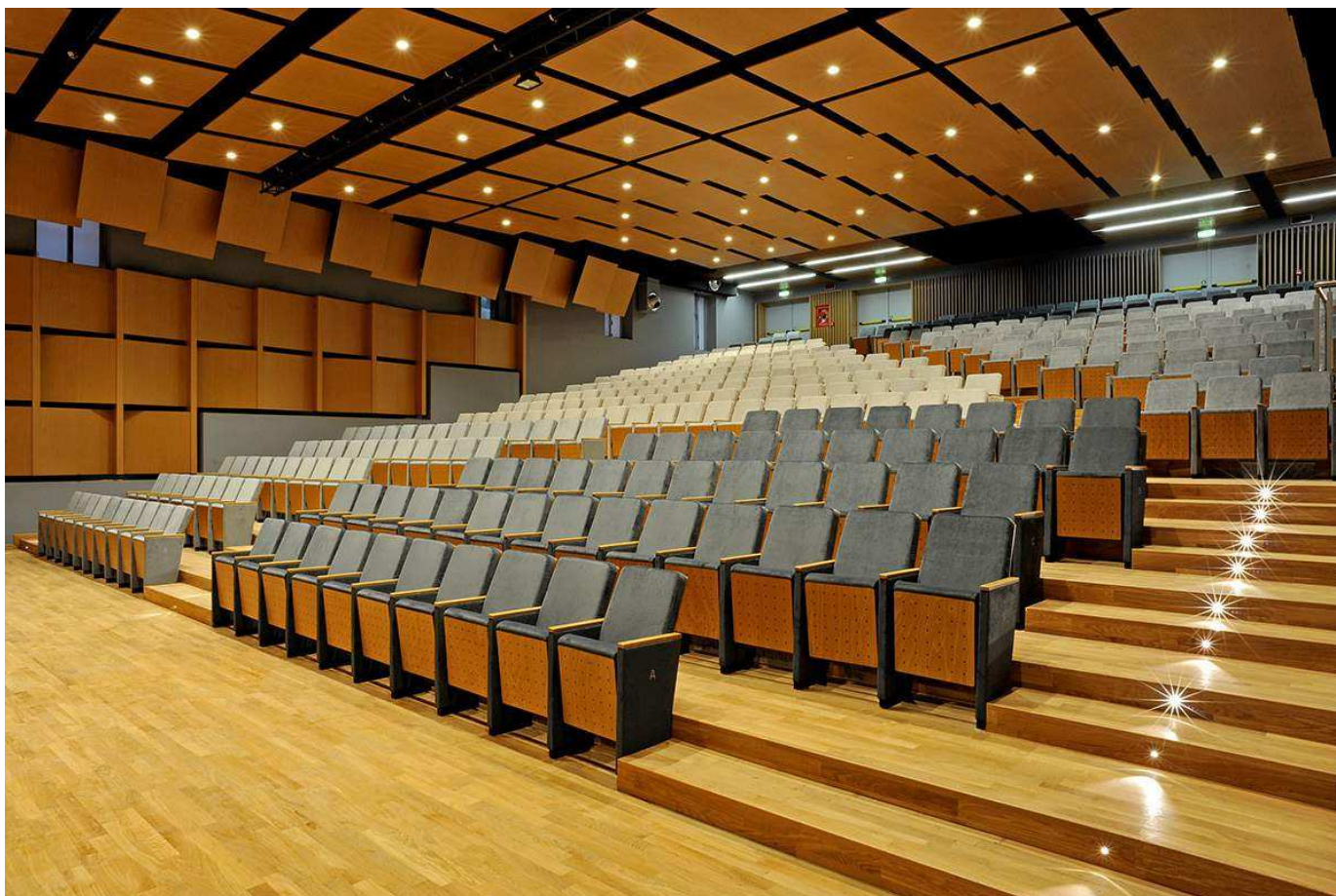
- la platea con una capacità massima di 403 posti a sedere, 399+4 posizioni per sedia a ruote;
- il palcoscenico con superficie minima di 72 mq, estendibile a 96 mq;
- locali a servizio del possibile pubblico e delle diverse utenze: servizi igienici, locali per i musicisti, locali tecnici, ecc.

La strategia di intervento è suddivisa in tre aree differenti: il foyer, la sala e lo spazio dei camerini e dei servizi. Questa suddivisione, riferita anche alla suddivisione in lotti, permette di completare nella prima tornata di interventi, oltre alla parte impiantistica, strutturale e antincendio, anche:

- il completo isolamento acustico, termico e per la resistenza al fuoco della sala;
- la costruzione della nuova platea necessaria per la messa in sicurezza e quindi per raggiungere la quota esterna del cortile alto;
- il rivestimento ligneo della platea stessa;
- il foyer completato di uno spazio biglietteria e di elementi accessori;
- lo spazio dei camerini e dei servizi igienici.

▼ vista della platea





▲ vista della platea

▼ vista sala e palco



APPARTAMENTI IN VIA FANTINA - settimo torinese TO

lotto: 3.020mq

superficie residenziale in progetto: 1.813 mq

superfici accessorie: 1.770 mq

sistemazioni esterne: 2.023 mq

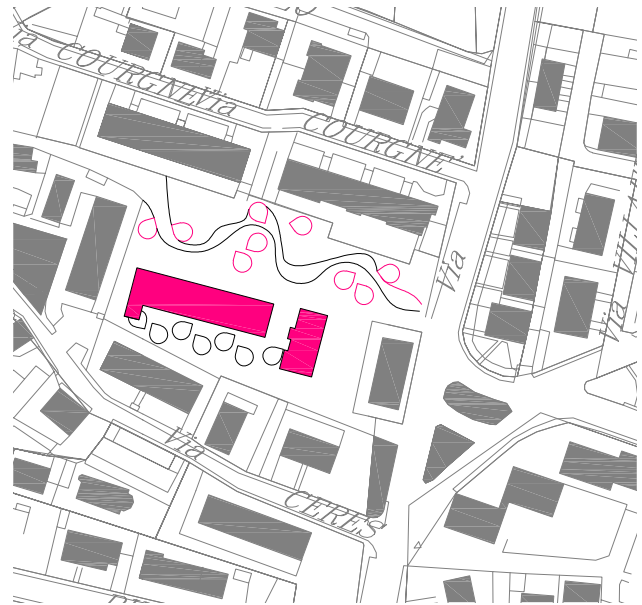
spazi pubblici a parco: 3.700 mq

committente: società cnep uno srl

impresa costruttrice: cnep uno srl

incarico: studio di fattibilità, strumento urbanistico, progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori

gruppo di progettazione: adstudio (architettura e coordinamento), studio bormida (strutture), Germasca S.a.s. (impianti), setco engineering s.a.s. (energetica), marocco cristina (acustica), geol. genovese & associati (geologica)



Il contesto nel quale è inserito l'intervento è caratterizzato da aree già strutturate, dove il tessuto edilizio è di epoca prevalentemente recente. Il progetto prevede la realizzazione di due fabbricati, uno composto da 21 unità immobiliari e l'altro da 9 unità, con autorimesse e locali accessori perfinenziali collocati al piano terra.

La conformazione allungata del lotto, la volontà di creare una corte interna comune ai due edifici, l'affaccio sul parco pubblico in progetto lungo il fronte nord del lotto e l'attenzione ai temi legati alla sostenibilità ambientale, sono le basi di partenza per lo sviluppo del progetto.

Dal punto vista formale, si è scelto di conferire all'intervento un'immagine unitaria, inglobando i balconi

all'interno dell'involucro edilizio costituito da una trama irregolare di pilastri che scandiscono e ritmano le facciate.

Dal punto di vista energetico, il fabbricato raggiunge un alto livello di sostenibilità e, nello specifico, si è operato a diversi livelli:

- *isolamento*, coibentazione delle strutture con tecnologia a cappotto e l'impiego di serramenti in legno dotati di vetri basso emissivi;

- *risparmio idrico*, un impianto di raccolta acque meteoriche utilizzate per alimentare una rete duale per gli scarichi sanitari e per l'irrigazione delle aree verdi;



- *confort interno*, un impianto termico centralizzato di riscaldamento ambienti con controllo automatico ed autonomo della temperatura per singola utenza, produzione acqua calda sanitaria centralizzata collegato alla fonte energetica di teleriscaldamento cittadino;

- *sostenibilità*, oltre all'utilizzo del teleriscaldamento, un'importante quota di pannelli fotovoltaici con esposizione sud, integrati nella copertura dei due fabbricati;

- *dispersioni*, una ventilazione meccanica controllata consente di limitare le dispersioni termiche dovute ai ricambi d'aria fatti manualmente, questo anche grazie al sistema di recupero del calore prodotto.

Tutti questi elementi e la loro integrazione consentono di raggiungere la classe energetica A e il rispetto delle prescrizioni del PRGC che per l'area normativa in esame prevedeva *edilizia sperimentale con i requisiti della bioarchitettura, associata alla produzione/utilizzazione di energie alternative.*

- facciata su cortile
- ▼ cantiere, vista del blocco A
- vista del cortile interno

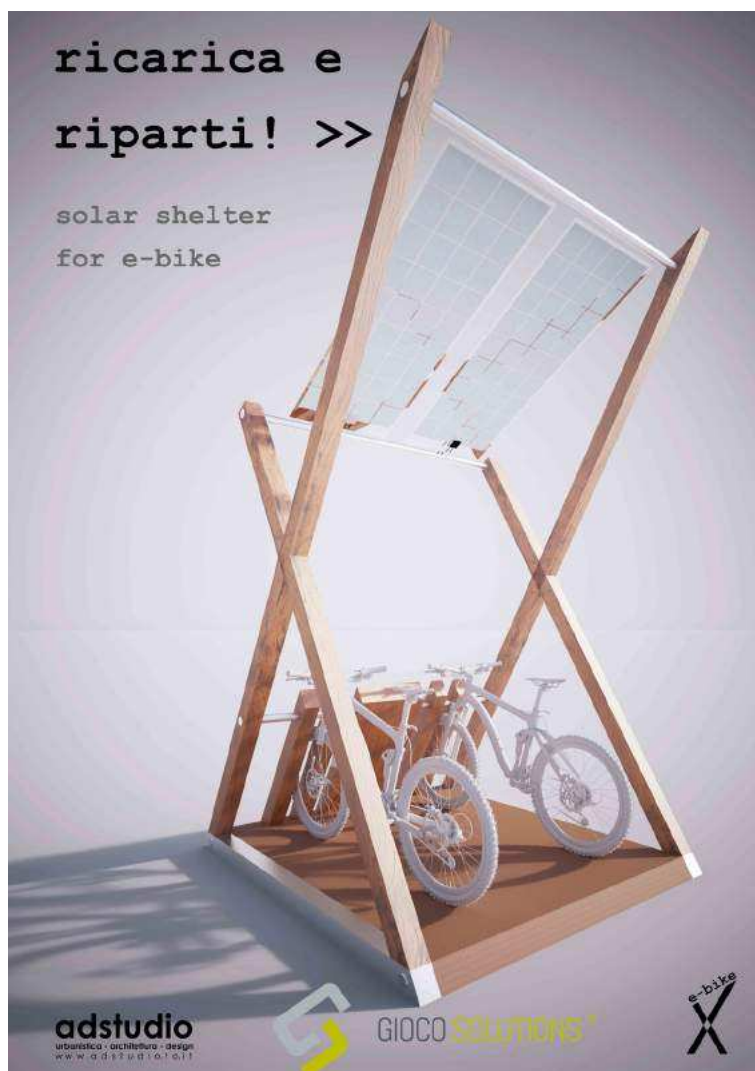


Un nuovo concetto di e-bike shelter, integrato, completo ed energeticamente autonomo.

Solida e leggera. Stabile e smontabile. Modulare e unica. Questi sono gli elementi che distinguono la pensilina fotovoltaica con sistema di ricarica integrato sviluppata da Gioco Solutions.

Un sistema modulare che consente di custodire in sicurezza e ricaricare le proprie biciclette elettriche in modo semplice e intuitivo, coniugando la solidità dei materiali (legno e acciaio) con la possibilità di smontare e ripiegare ogni elemento per facilitarne il trasporto e lo stoccaggio.

- rendering
- ▼ scheda dei componenti
- fotografia del plastico di studio









progetti in corso
selezione

CASA IN VIA BOTTICELLI, LOTTO A - settimo torinese TO

Progetto per la realizzazione di due unità residenziali autonome in classe energetica A.





CASA IN VIA BOTTICELLI, LOTTO B - settimo torinese TO

Progetto per la realizzazione di due unità residenziali autonome in classe energetica A.





CASE IN VIA SANTA CHIARA - gassino torinese TO

Progetto per la realizzazione di quattro unità residenziali autonome in classe energetica A.





CASE IN VIA SANTA CHIARA - gassino torinese TO

Progetto per la realizzazione di quattro unità residenziali autonome in classe energetica A.





CASE IN VIA SANTA CHIARA - gassino torinese TO

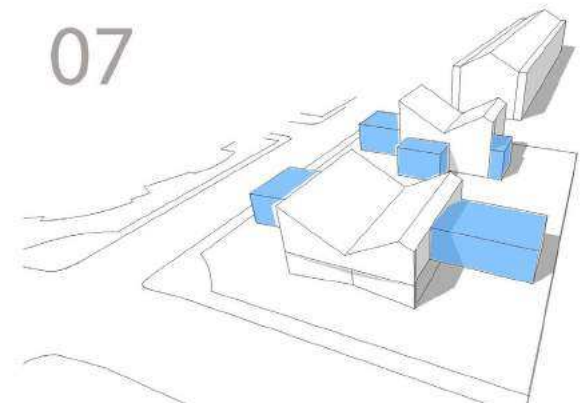
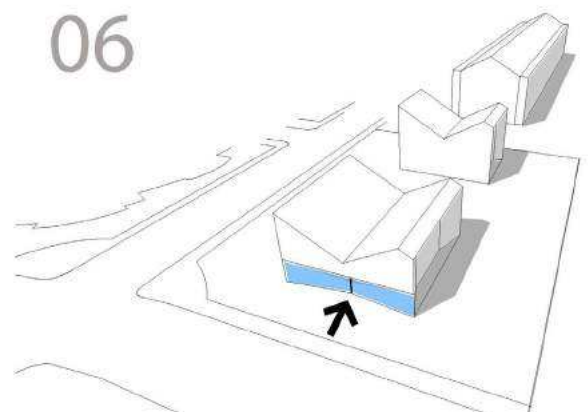
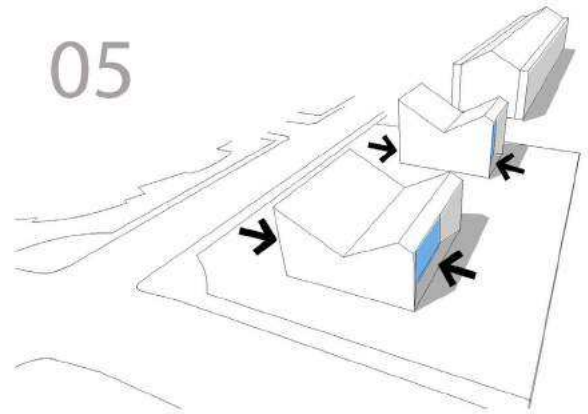
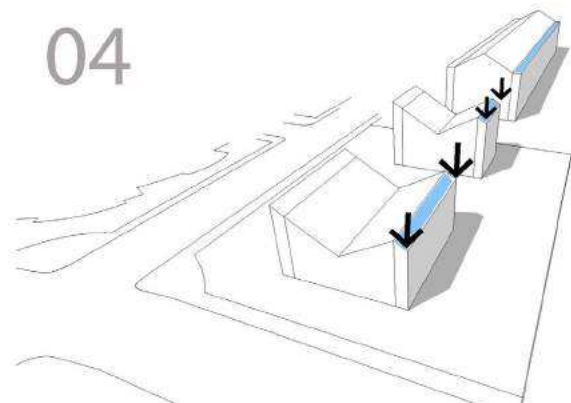
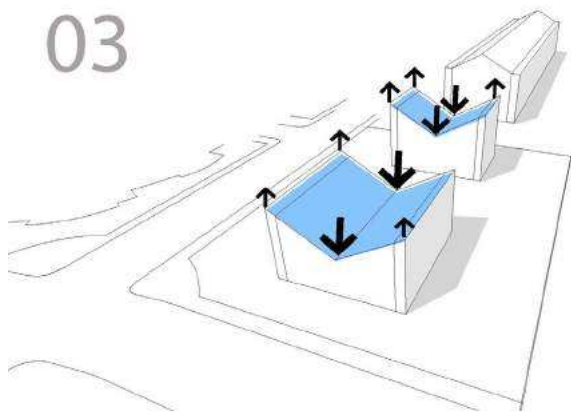
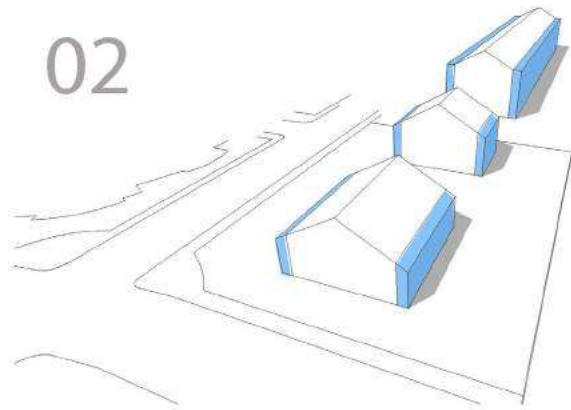
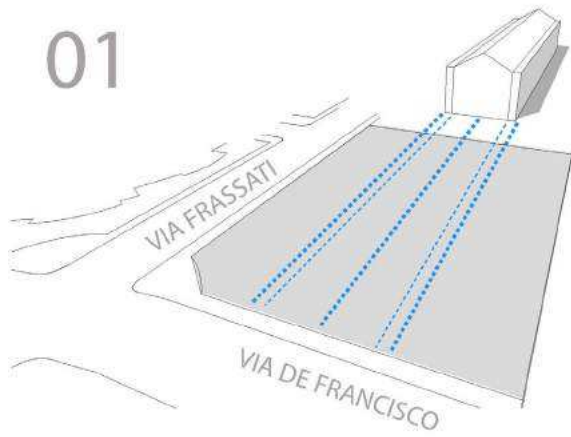
Progetto per la realizzazione di quattro unità residenziali autonome in classe energetica A.





CASE IN VIA FRASSATI - settimo torinese TO

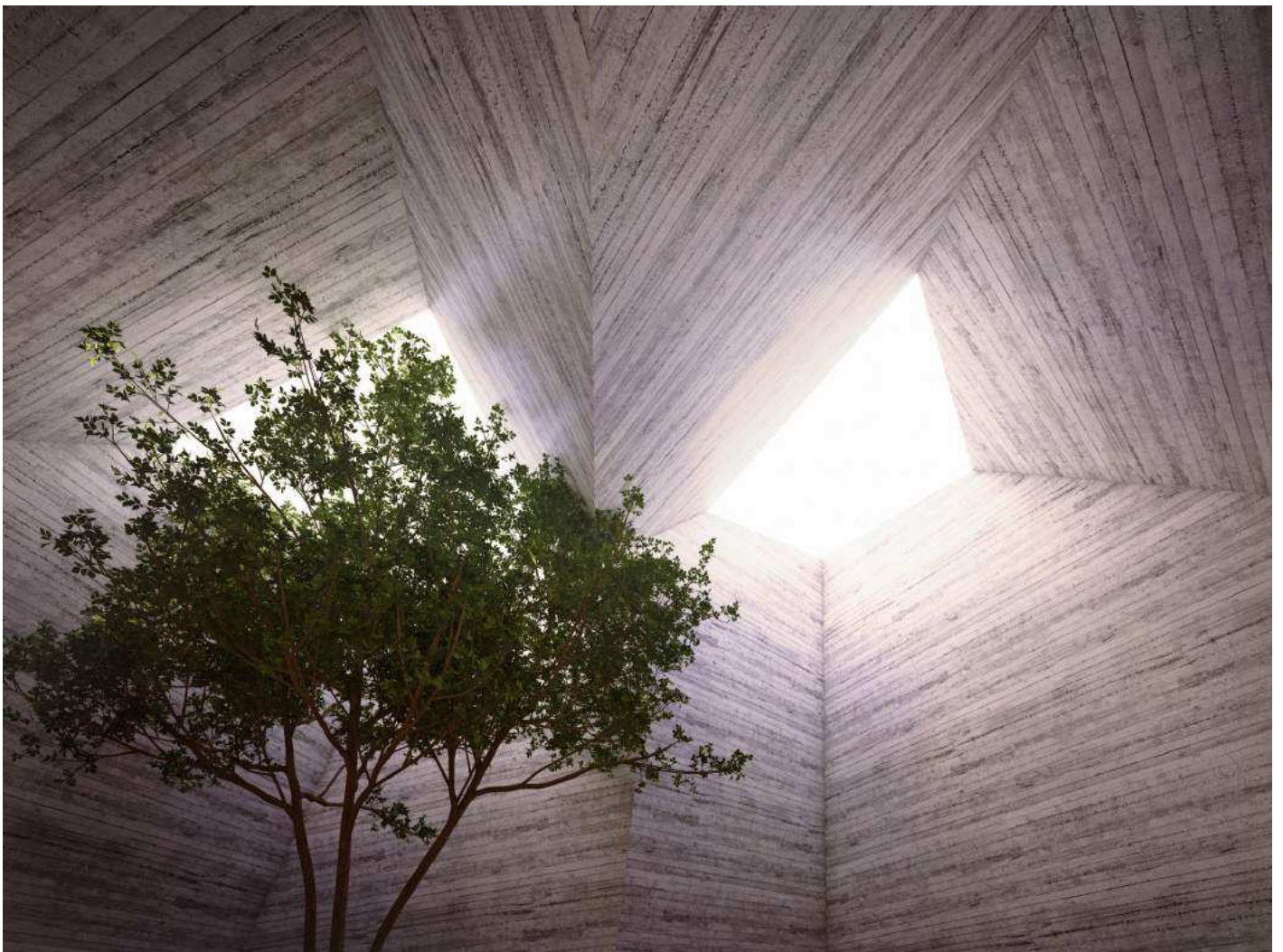
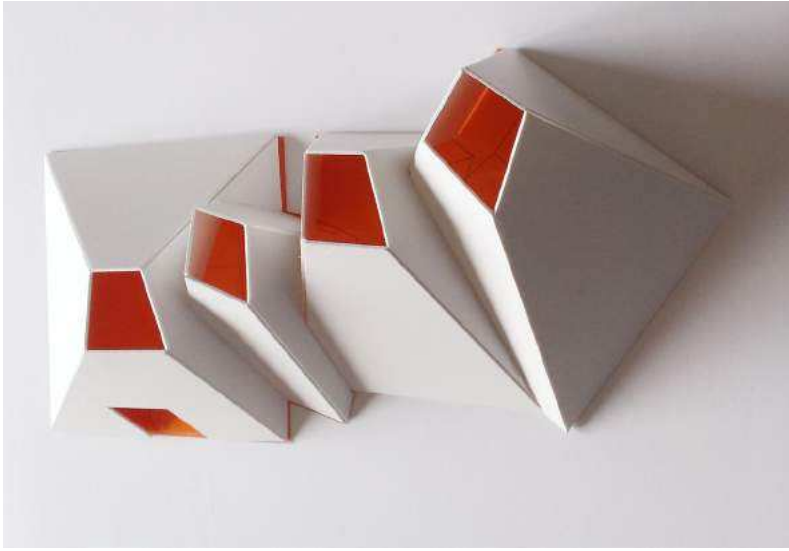
Progetto per la realizzazione di tre unità residenziali autonome in classe energetica A.





AUTORIMESSA INTERRATA in strada del Bellardo - TORINO

Progetto per la realizzazione di una autorimessa privata nella collina torinese.





CASE IN VIA PETRARCA - settimo torinese TO

Progetto per la realizzazione di cinque unità residenziali autonome in classe energetica A.



APPARTAMENTI IN VIA VAGLIE' - settimo torinese TO

Progetto per la realizzazione di otto appartamenti in classe energetica A.



COMPLESSO AGRICOLO IN LOCALITA' ETRAL - Jovençan AO

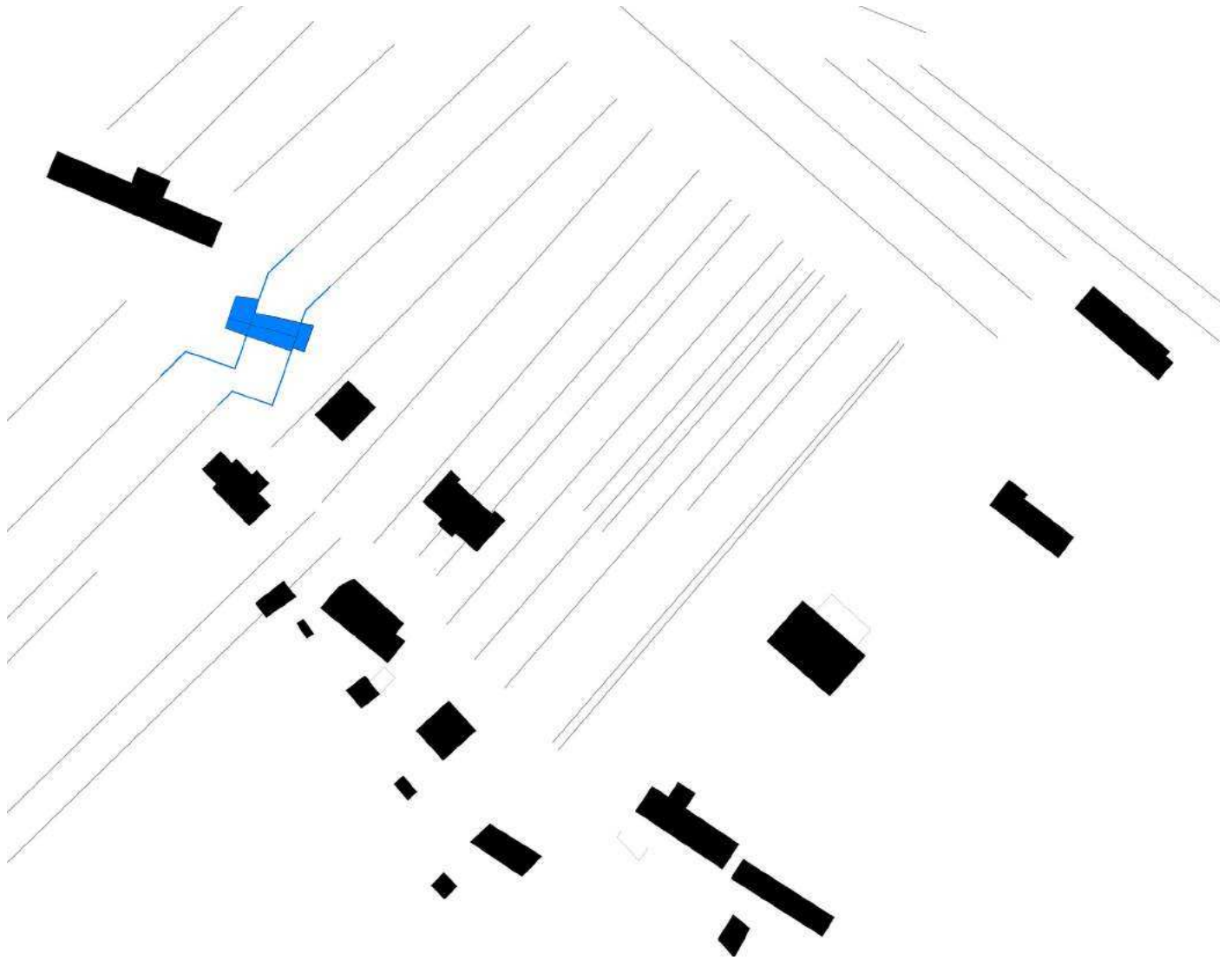
Progetto per la realizzazione di un complesso agricolo comprendente una scuderia per 15 cavalli, locali di conservazione e trasformazioni dei prodotti agricoli aziendali, depositi e residenza di conduzione



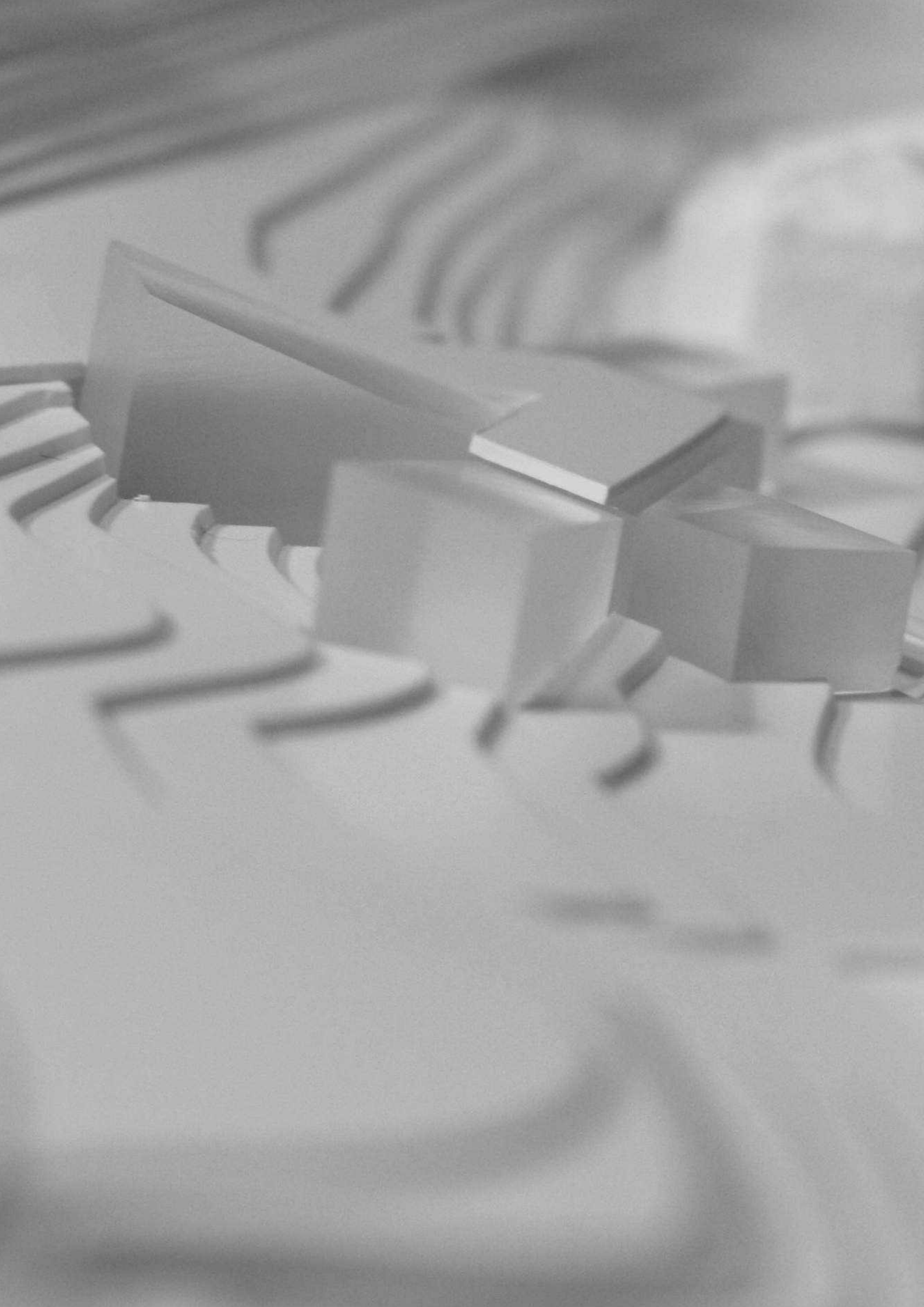


CASA IN LOCALITA' MEZZI PO - settimo torinese TO

Progetto per la realizzazione di una unità residenziali in calsse energetica A.









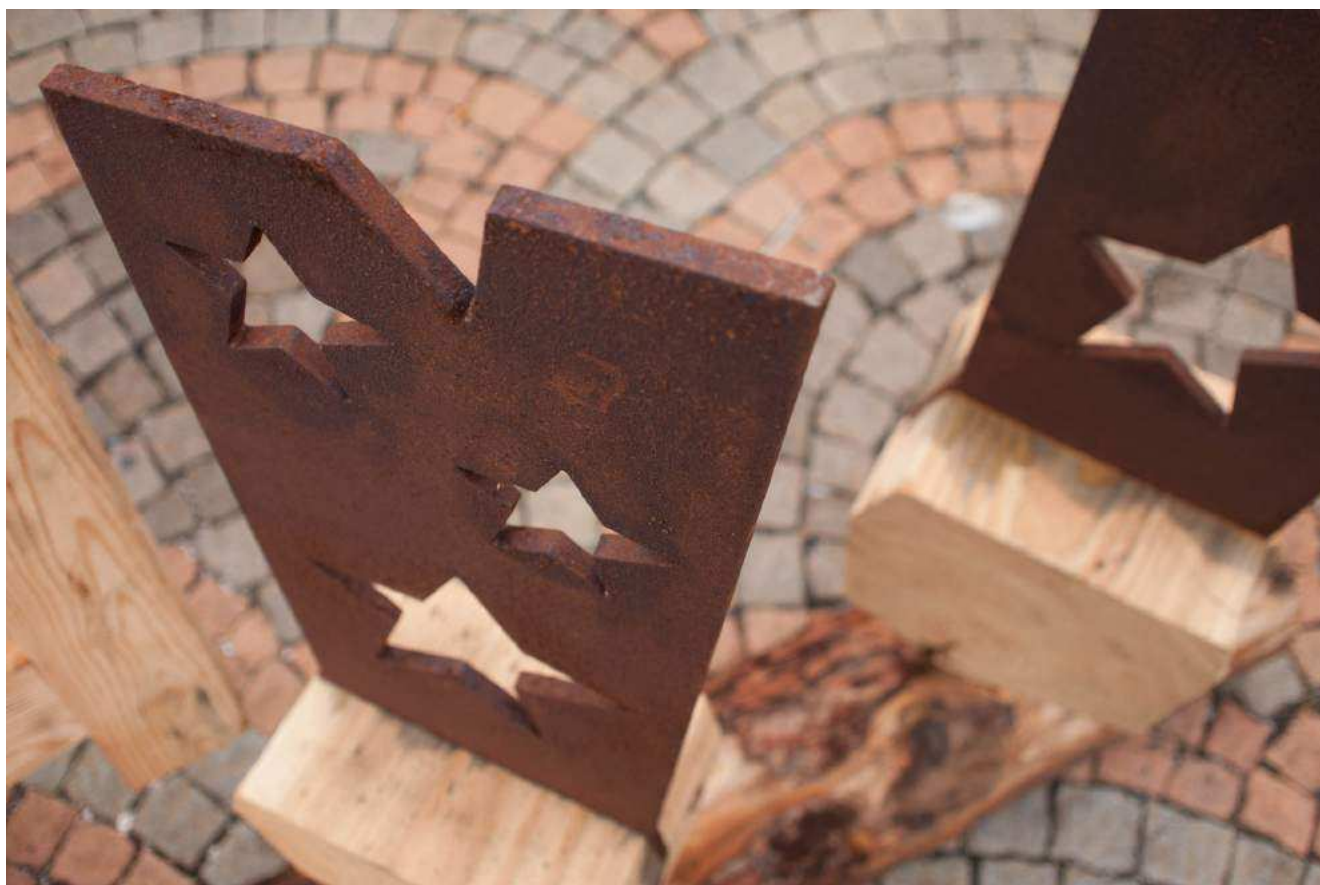
concorsi di progettazione
formazione e ricerca progettuale

CONCORSO DI PROGETTAZIONE

Il prototipo è stato realizzato nell'ambito della prima edizione della Giornata dell'Artigiano, grazie al contributo di diversi artigiani locali che materialmente l'hanno fabbricato; a partire dalla materia prima, tronchi di larice e lastre di acciaio corten grezzi, il portabiciclette è stato creato in sole 6 ore.

La Sonaille, nel dialetto di Aosta, significa campanaccio, ma in realtà la definizione nasconde qualcosa di più profondo, radicato nel senso

comune dei valdostani. Molti sono convinti che il campanaccio sia ben più di un semplice oggetto. Il suono familiare delle campane appese al collo delle 'vatse', specialmente durante la 'desarpa', ha accompagnato nei secoli le comunità di montagna. La 'bataille des reines' è ancora oggi un evento molto sentito, un luogo di incontro e confronto per tutti, praticato in tutto l'arco alpino, non solo in Valle d'Aosta. Per questo motivo la sonaille,



più di altri oggetti tipici, riassume i valori socio-culturali fondamentali per le comunità montane in Valle d'Aosta e non solo: appartenenza, identificazione, socialità, cooperazione, integrazione. Il portabiciclette proposto vuole trasmettere in modo simbolico la passione, l'umiltà e l'umanità che da sempre hanno animato la vita in montagna. Questo approccio ha portato alla creazione di elementi semplici e riconoscibili, fatti con materiali elementari capaci di instaurare un rapporto diretto con l'ambiente circostante, senza artifici. Il legno e il corten non trattati,

col trascorrere del tempo, attiveranno un processo di interazione positiva con il paesaggio. Il percorso progettuale ha portato alla definizione di un sistema di fissaggio a terra rimovibile, preferendo un approccio reversibile. Questo atteggiamento sostenibile ha portato alla progettazione di un piccolo modulo solare a servizio di biciclette a pedalata assistita. Il design del portabiciclette e del modulo solare è reso concettuale attraverso un'operazione di sottrazione e semplificazione delle parti.

- ↳ fotografia del prototipo
- < fotografia del plastico di studio
- ▼ rendering di progetto
- > logo



HOUSING SOCIALE IN SETTIMO TORINESE_ 2012 _torino

4° PREMIO

CONCORSO DI PROGETTAZIONE A INVITI

lotto: 93.460 mq

spazio pubblico: 61.965 mq

servizi pubblici: 800 mq (SCUOLA MATERNA)

servizi locali urbani: 1.333 mq (NIDO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, CAFFETERIA, PALESTRA)

residenza : 38.552 mq

commercio : 3.000 mq

servizi integrativi per l'abitare: 832 mq (LIVING ROOM, GESTORE SOCIALE, LAVANDERIE, UTENSILERIE, DEPOSITI GAS E BICICLETTE)

gruppo di progettazione:

adstudio (masterplan + architettura), arch. massimo camasso (masterplan), PROAP - Joao Antonio Ribeiro Ferreira Nunes, Iñaki Zoilo, Andrea Menegotto (paesaggio), FRED - Filippo Rizzo, Riccardo Sampietro, Edoardo Coda (strutture + impianti + energia), MOBILITY IN CHAIN - Federico Cassani (mobilità).

esito: 4° classificato

(1° Cino Zucchi architetti - IT, 2° MAB arquitectura - ES, 3° Mecanoo architecten - NL)

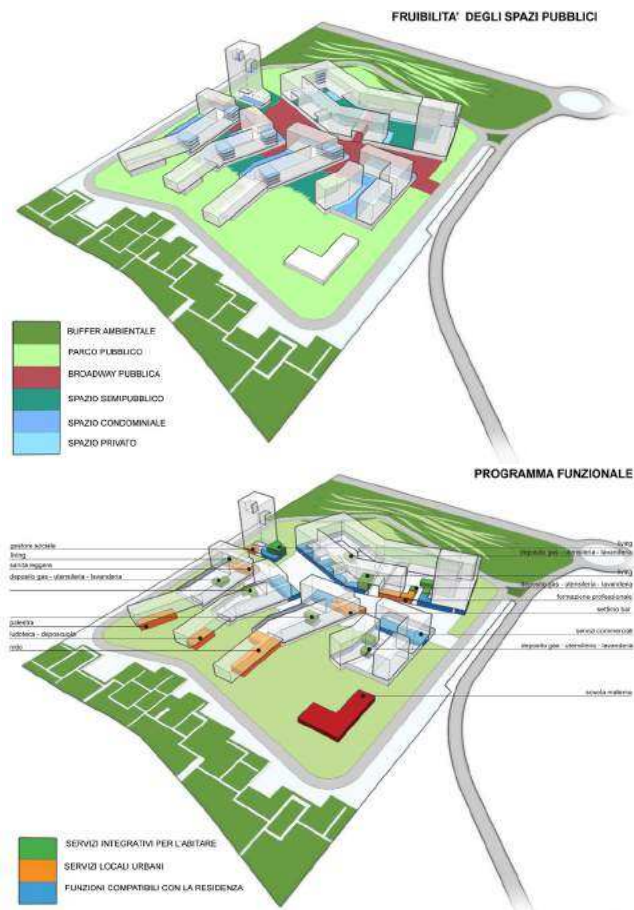
Il progetto prevede la creazione di un nuovo insediamento sui terreni un tempo occupati dall'industria Pirelli e tutt'ora localizzati all'interno di un tessuto con una importante presenza industriale: Pirelli, l'Oreal, Lavazza, Fiat Iveco.... oltre ad un tessuto di piccole e medie aziende che formano un importante distretto industriale.

La lettura del territorio di via Torino a Settimo Torinese, ha suggerito come tema di fondo progettuale quello di assumere la condizione postindustriale non solo come occasione per operare su terreni compromessi dalla presenza originaria dell'industria e oggi disponibili ad accogliere processi urbani innovativi ma anche come opportunità, alla scala locale, per legare il nuovo intervento alla domanda abitativa prodotta del distretto industriale del nord est torinese, nel tentativo



di ricreare connessioni forti fra comunità e sistema produttivo, anche nell'ottica di sperimentare nuove forme di welfare. In questo contesto, focus del progetto è la costruzione di una comunità di persone, intesa come rete di rapporti sociali basati su abitanti che interagiscono attraverso interessi comuni e che condividono la scelta di abitare in un quartiere dove sperimentare modi di vita sostenibili, capaci di connotare il nuovo quartiere in modo da definire un elemento di riconoscibilità forte e di attrazione nei confronti del territorio esterno.

Il concorso chiedeva la progettazione preliminare di un intervento residenziale di housing sociale costituito da 43.333 mq di superficie utile di pavimento, integrato da servizi locali e urbani, sull'area di proprietà della società Pirelli Tyre a Settimo Torinese. L'area di progetto, di complessivi 93.460 mq deve destinare allo spazio pubblico almeno 56.076 mq di cui almeno 37.062 mq da destinare a verde oltre a 5.205 di aree verdi e spazi aperti pubblici da destinare alla realizzazione dell'asse centrale di uso pubblico del progetto denominato "Broadway". La "Broadway" è il cuore del nuovo intervento lungo il quale trovano concentrazione il commercio e i servizi con la possibilità di essere usufruito dagli abitanti esterni, definendo una nuova centralità, un nucleo centrale di luoghi di incontro accessibili e di buona qualità e un nuovo punto di riferimento per il quartiere, la città di Settimo e i comuni dell'intorno.





▲ vista su strada dell'intervento

▼ vista della corte interna al blocco

Il progetto non parte prioritariamente dai volumi costruiti e ricava quindi il vuoto come spazio residuale, ma piuttosto dalla essenziale caratterizzazione dello spazio che diviene, a questo punto, spazio tra le cose e sul quale queste si confrontano. Questi sono i gli elementi concettuali dello schema che abbiamo definito di vuoti comunicanti.



CONCORSO DI PROGETTAZIONE IN DUE

lotto: 4.000 mq

servizi, uffici, sale, caffetteria : 1.000 mq

foyer, camerini, scena, connettivo: 1.220 mq

platea: 250 posti a sedere

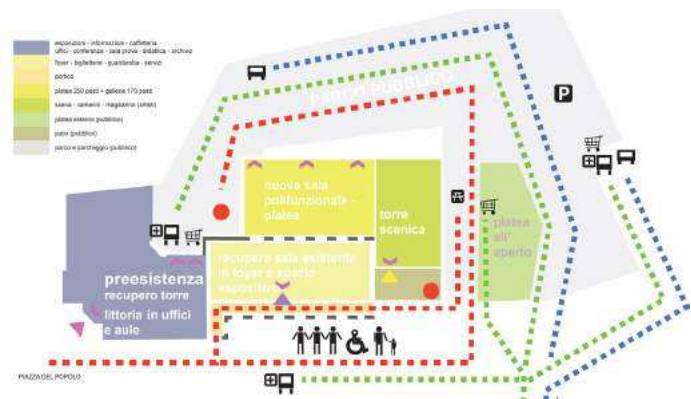
galleria: 170 posti a sedere

platea esterna: 400 mq

parcheggi: 2.500 mq

gruppo di progettazione: adstudio (architettura),
fiorenzo namèche (illuminazione)

esito: 1° classificato



La proposta progettuale per il recupero del complesso edilizio trae origine dall'analisi dell'esistente, dalla lettura della città, del tessuto urbano e dal rapporto che il manufatto ha con il contesto, dai principi del pensiero razionalista della Casa Littoria con la quale instaura un profondo rapporto dialettico senza mai voler entrare in competizione con essa.

Questi sono i presupposti su cui è stato impostato il progetto del TEATRO, inteso come luogo di incontro: incontro tra società e cultura, incontro tra città e architettura. Dove il foyer rappresenta il filtro e punto di unione tra interno ed esterno, tra il teatro e la società.

Il teatro ha da sempre messo in scena i vari aspetti della vita e delle persone. Le scenografie e gli attori portano gli spettatori lontano nel tempo e nello spazio. Ecco che il teatro diventa legame di culture e tempi.

Ecco che il teatro diventa legame di culture e tempi. Sono proprio questi aspetti che hanno determi-

nano l'humus su cui impostare le riflessioni progettuali. Riflessioni che spaziano dai presupposti teorici del razionalismo (architettura oltre la materia, rivestimento come interfaccia tra materia e apparenza, stratificazione delle quinte e dei piani percettivi, profondità smaterializzate, rarefazione della massa architettonica, instabilità delle relazioni interno/esterno), alla lettura dell'ambiente costruito, impegnandoci nella ideazione di un teatro contemporaneo in un ambiente storico qualificato. Le analisi e gli studi condotti per la formulazione della proposta progettuale ci hanno permesso di riflettere sulle sale per lo spettacolo, intese come manufatti architettonici in cui la forma non deve essere solo conseguenza della funzione, ma bensì sintesi tra la città e la geometria analitica a cui appartengono quell'insieme di linee e volumi.

Partendo da tali presupposti, lo scopo del progetto è stato quello di realizzare un primo lotto funzionale completamente autonomo e autosufficiente, ottenuto trasformando l'attuale sala cinematografica in un adeguato spazio a doppia altezza per il foyer



e i servizi accessori (biglietteria diurna, notturna, guardaroba e servizi igienici) e realizzando un nuovo corpo di fabbrica addossato al foyer ospitante una platea e una galleria rispettivamente capaci di 250 e 170 posti a sedere.

Il foyer, orizzontale e neutro, è un ricettore di viste che ordina la sequenza di spazi interni. Rappresenta il nucleo dell'intervento, realizzato attraverso lo svuotamento del volume attuale, con il mantenimento delle pareti longitudinali della sala cinematografica e la creazione al suo interno di una scatola trasparente arretrata rispetto al filo di fabbricazione con lo sviluppo di un portico lungo tutto il fronte di ingresso creando un percorso in cui la successione degli spazi connettivi ne costituisca la spina dorsale.

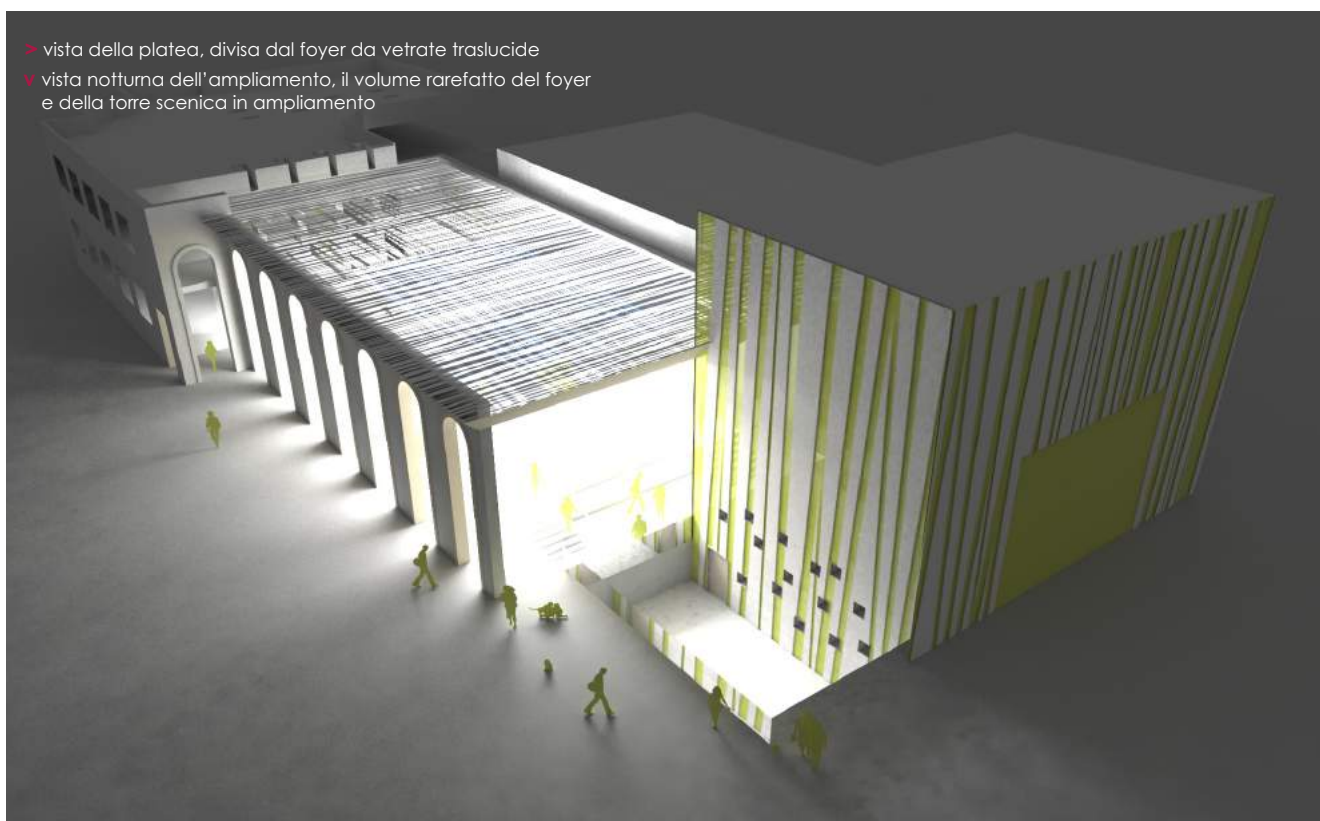
Nel secondo lotto funzionale abbiamo deciso di inserire tutte le altre funzioni, importanti ma non decisive per la vita del teatro, come la caffetteria, gli uffici, la sale conferenze e le aule didattiche.

Il tutto nel pieno rispetto della struttura originaria, senza alterare nessuna facciata e garantendo un facile raccordo tra il primo e il secondo lotto funzionale. Infatti i due lotti risultano divisi solo da una parete che una volta eliminata creerebbe spazi fluenti che si compenetrano senza soluzione di continuità.

Scalone d'ingresso, atrio, passaggi, corridoi e porticati costituiscono uno spazio unico, impreziosito sia dall'uso dei materiali, che dal calibrato rapporto di volumi.



- > vista della platea, divisa dal foyer da vetrate traslucide
- > vista notturna dell'ampliamento, il volume rarefatto del foyer e della torre scenica in ampliamento



CONCORSO DI PROGETTAZIONE

OCCUPARSI DI ALIMENTAZIONE SIGNIFICA PRENDERSI CURA DEL PIANETA,

UN POLO AGROALIMENTARE E DI SERVIZI PER CHIERI.

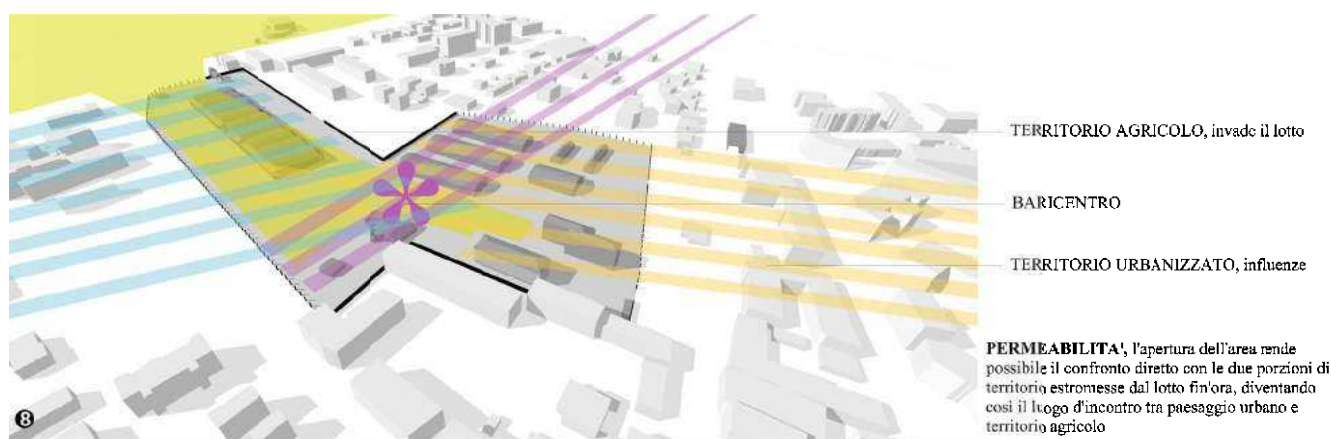
COLTIVIAMO IL FUTURO

L'area della ex caserma Scotti fu sede di depositi militari dal 1942 alla fine degli anni Novanta. Uno speciale collegamento ferroviario collegava la stazione di Chieri ai depositi militari, un terreno vasto e inutilizzato da più di 10 anni: palazzine residenziali, capannoni militari e magazzini che corrono lungo il tracciato di collegamento con la ferrovia. L'area è localizzata al limitare della città urbanizzata, delimitando i terreni agricoli.

Il progetto di riqualificazione urbana del complesso pone al centro lo spazio urbano; l'intero isolato viene aperto alla città e riconsegnato ai cittadini. Gli assi viari del tessuto urbano vengono assorbiti dal nuovo comparto. Il rio Terice oggi interrato viene rivalorizzato all'interno del nuovo parco.

Il programma prevede la creazione di un polo agro-alimentare con filiera locale e un polo socio-culturale, mentre un'area servizi con residenze temporanee e nido completano l'offerta.

Gli edifici esistenti vengono valorizzati nel proprio carattere materico, inserendo nuovi volumi all'interno degli ampi spazi delle strutture in cemento armato esistenti. Il parco pubblico penetra all'interno degli edifici generando un luogo pubblico pervasivo e continuo.



- ↗ vista del nuovo parco pubblico
- ▼ vista del nuovo polo agro-alimentare
- ▼▼ vista del nuovo polo socio-culturale, spazio eventi



RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA COMMERCIALE AMERIQUE DI QUART, aosta_ 2014

CONCORSO DI PROGETTAZIONE

Nel 1860 Federico Ashton, vedutista del Grand Tour, ritraeva l'arco d' Augusto - antica porta Romana della città di Aosta - in un contesto agreste e bucolico, sullo sfondo la natura aspra delle montagne veglia incontrastata. A più di un secolo e mezzo dal passaggio dei viaggiatori del Grand Tour in Valle d'Aosta, la Plaine d'Aoste ha subito trasformazioni pesanti e irreversibili.

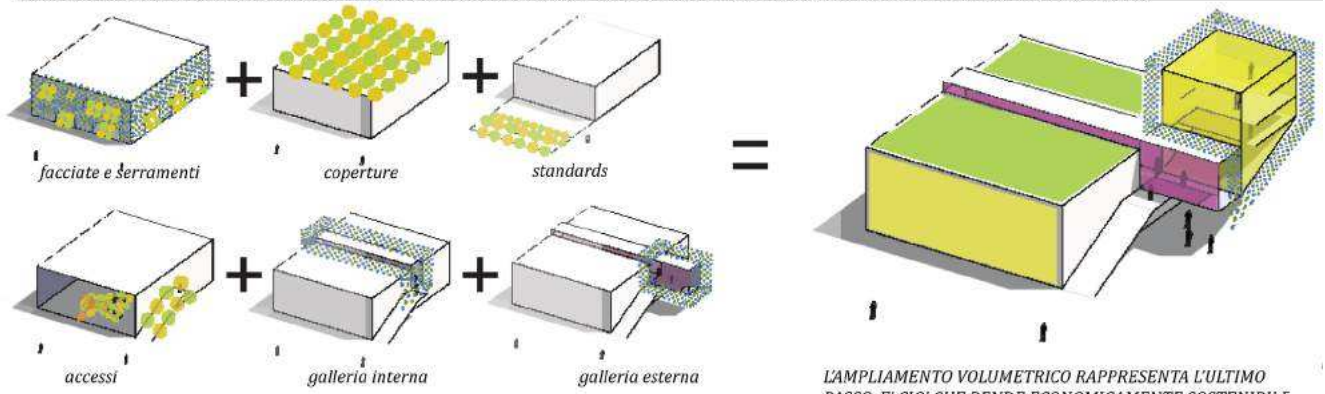
L'urbanizzazione dell'area Amerique è figlia di logiche automobilistiche e di una logistica del trasporto merci di derivazione statunitense in cui gli edifici per il commercio sono pensati per l'auto e non per le persone. Una geografia urbana composta da grandi contenitori indistinti e costellati da posti auto, in cui lo spazio tra le cose risulta "dilatato, indifferenziato e non percepibile" uno spazio fuori scala.

La lettura del luogo pone in evidenza l'importanza che ha assunto la mobilità, vista in termini generali, rispetto all'area e tale lettura non può prescindere dalla com-

preensione del rapporto luogo/mobilità. Immaginare la riqualificazione e lo sviluppo dell'area Amérique di Quart significa necessariamente interrogarsi sulla non sostenibilità dell'attuale modello di mobilità basato sull'automobile. Merci e persone si muovono solo su gomma, gli spazi intorno agli edifici non sono altro che piazzali asfaltati utilizzati come parcheggi. Gli spazi aperti indeterminati e degradati, non sono considerati solo una criticità da risolvere ma diventano la principale risorsa strategica per la riqualificazione. Il potenziamento dello spazio pubblico dell'area commerciale deve avvenire attraverso la natura, creando le condizioni affinché la vegetazione ri-colonizzi l'area generando habitat naturali. Concepire la realizzazione e gestione degli spazi verdi con una ottica diversa rispetto quella comune: "lasciando più spazio alla natura"... anche rinunciando "all'ordine abituale", creando ambienti diversificati a servizio dei cittadini, premiando gli atteggiamenti virtuosi degli operatori del settore.



IL PROCESSO RIGENERATIVO dei fabbricati passa attraverso l'attribuzione di capacità edificatorie aggiuntive capaci di innescare la metamorfosi



L'AMPLIAMENTO VOLUMETRICO RAPPRESENTA L'ULTIMO PASSO, E' CIO' CHE RENDE ECONOMICAMENTE SOSTENIBILE LA RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE, ARCHITETTONICA ED ENERGETICA DEGLI EDIFICI ESISTENTI.



- ▲ processo di coinvolgimento e premialità urbanistiche
- < schemi concettuali
- ▶ vista del nuovo parco pubblico lungo il torrente
- ▼ vista degli interventi di rinaturalizzazione del nuovo polo commerciale

LO SPAZIO PER L'APPRENDIMENTO

Ripensare lo spazio per l'apprendimento significa svincolarsi dalla visione dell'aula come unico luogo deputato all'insegnamento, dove la trasmissione del sapere avviene in modo unidirezionale e passivo, anche a costo di uniformare e non valorizzare le differenze.

La pedagogia contemporanea porta a concepire i nuovi spazi per la scuola come un flusso continuo di ambienti, perlopiù semitrasparenti, senza stacchi, un luogo dove i tempi ed i ruoli si dilatano, le densità variano in funzione delle necessità.

Questo atteggiamento progettuale trova forti limitazioni nelle applicazioni sull'esistente. Un'attenta lettura delle reali potenzialità inespresse e delle qualità proprie degli edifici storici, unita ad una operazione di resignificazione e rinominazione degli spazi, conduce al ripensamento della scuola come luogo di conoscenza e crescita culturale prima ancora che di semplice luogo di istruzione e insegnamento.

SCUOLA INCLUSIVA

Il progetto della nuova scuola Pascoli passa necessariamente attraverso il ripensamento del proprio ruolo all'interno del contesto socio-culturale cittadino, partendo dal suo rapporto con il quartiere e la città.

Cit Turin è l'unico quartiere di Torino con il nome esclusivamente in piemontese ed è fortemente caratterizzato da edifici Liberty, art Déco e Neogotici; via Duchessa Jolanda è un asse importante per il quartiere, collegando piazza Bernini a Porta Susa, passando per piazza Benefica.

Nel ripensare gli accessi e la visibilità dell'Istituto, diventa importante riferirsi alle specificità usando il linguaggio proprio del quartiere e della città. Il porticato, il bow-window e il ballatoio diventano materiale di progetto con i

quali generare nuove modalità di apprendimento. Il progetto prevede una sequenza di spazi a differenti gradienti di utilizzo, dove luoghi pubblici, semi-pubblici e privati si intrecciano generando vitalità e interazione.

ABITARE LA SCUOLA

La scuola viene intesa come casa della conoscenza, un nuovo centro civico, un luogo di vita, frequentazione, scambio e vivacità intellettuale, apertura e inclusione; valorizzare le differenze partendo dalla consapevolezza che allievi, genitori e insegnanti sono diversi.

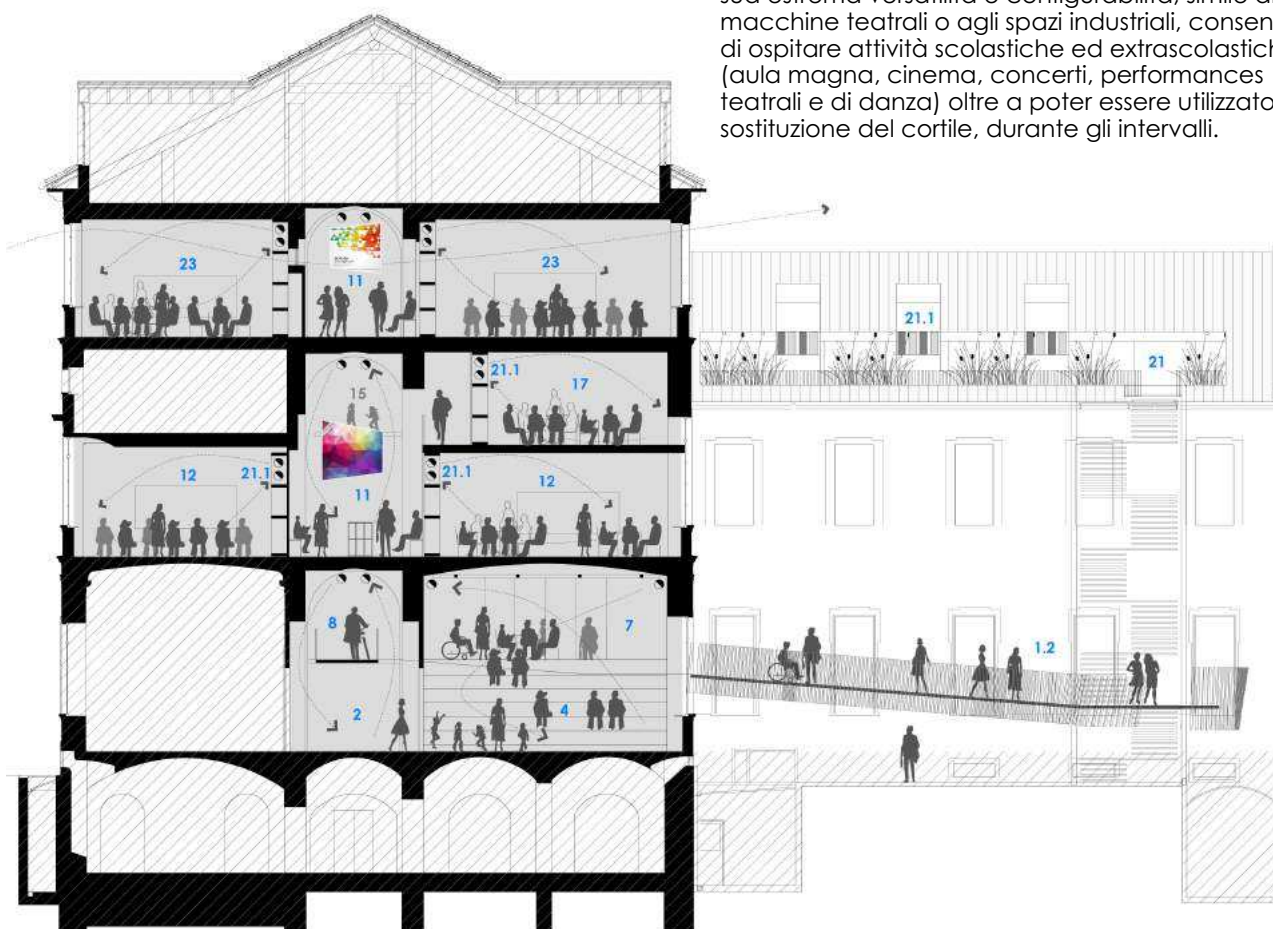
Il portico è il luogo dove la città e la scuola condividono esperienze, un piccolo polmone protettivo dove incontrarsi, esporre, comunicare, promuovere o estendere le attività del centro civico e della scuola.

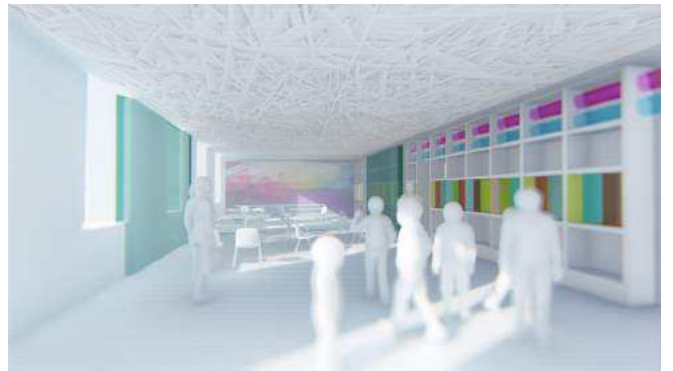
La biblioteca, baricentro dei flussi pubblici e semi-pubblici, rimane a disposizione del quartiere anche oltre l'orario di utilizzo della scuola. La caffetteria autogestita posta sul mezzanino si affaccia sulla doppia altezza della biblioteca e del portico, un prezioso affaccio sul mondo esterno. È un luogo scarsamente strutturato, declinabile ad usi extra scolastici una tantum.

LA SCUOLA PARTECIPATA

L'area genitori è un luogo strutturato per incentivare la partecipazione degli esterni alle attività scolastiche, un luogo sempre aperto e polifunzionale, può ospitare piccole riunioni associative, corsi extra scolastici, incontri. Si affaccia sulla palestra con la quale dialoga per mezzo di una gradonata configurabile.

La palestra è lo spazio polifunzionale e flessibile per eccellenza. È il connettore del piano terra e mezzanino, su di essa si affacciano l'atrio, la passerella e l'area genitori che, di fatto, ne è parte attiva. La sua estrema versatilità e configurabilità, simile alle macchine teatrali o agli spazi industriali, consente di ospitare attività scolastiche ed extrascolastiche (aula magna, cinema, concerti, performances teatrali e di danza) oltre a poter essere utilizzato, in sostituzione del cortile, durante gli intervalli.





CONCORSO DI PROGETTAZIONE

La valorizzazione del progetto originario degli anni '60, la lettura attenta del costruito e la successiva ri-significazione e ri-nominazione degli spazi, hanno portato alla definizione di nuove qualità spaziali. Le scelte progettuali messe in atto si configurano dunque come completamento del progetto originale e non come rifacimento, mantenendo intatti i caratteri architettonici dei fronti su via Genova, utilizzando le attuali partiture di facciata e le regole compositive preesistenti dei blocchi per generare una rinnovata immagine della scuola.

TOPOGRAFIA DELL'APPRENDIMENTO

L'importanza pedagogica data al tempo e allo spazio, considerati come dispositivi messi in atto per stimolare movimento, autonomia e esplorazione, ben espressa nel bando, è molto simile alla concezione filosofica alla base della relatività generale formulata da Einstein, lo spazio-tempo.

Il tempo non è assoluto ma dipende dalla velocità e dal riferimento spaziale considerato; gli aspetti cronologici e spaziali sono inscindibili, correlati e modificati da campi gravitazionali capaci di deflettere la luce e rallentare il tempo.

Il ripensamento dello spazio per l'apprendimento della scuola Fermi vuole essere un'occasione per riflettere sull'importanza del progetto come strumento per generare scenari possibili.

La proposta è quella di creare una topografia connettiva e relazionale a diverse velocità, alla portata di tutti, capace di facilitare ma allo stesso tempo mettere alla prova capacità e immaginazione. Tale spazio è plasmato, deflesso potremmo dire, dalle tre dimensioni dello sviluppo culturale: quella corporea, espressiva e cognitiva. Esse rappresentano i campi gravitazionali della pedagogia contemporanea. La topografia diventa un facilitatore, un luogo dove le prossimità vengono accentuate e le distinzioni tra pubblico e privato non sono più barriere o separazioni ma bensì momenti di confronto e condivisione.

DIMENSIONE CORPOREA

Il concetto di corporeità, intesa come esperienza sensoriale, viene tradotto in una superficie pensata per diventare luogo di scoperta e avventura, azzeramento dei limiti tra interno ed esterno.

L'area dedicata al gusto, sviluppata lungo l'asse nord-sud, dispone di un affaccio preferenziale sull'area esterna dove trova posto un orto didattico per sensibilizzare tutti sulle tematiche alimentari, generando consapevolezza e responsabilità.

La vetrata a sud-est consente guadagni di calore durante l'inverno, mentre in estate è ben ombreggiata dal porticato. Le zone di raccoglimento sono parte dei cluster ma si relazionano fortemente con gli spazi comuni e l'atrio.

DIMENSIONE ESPRESSIVA

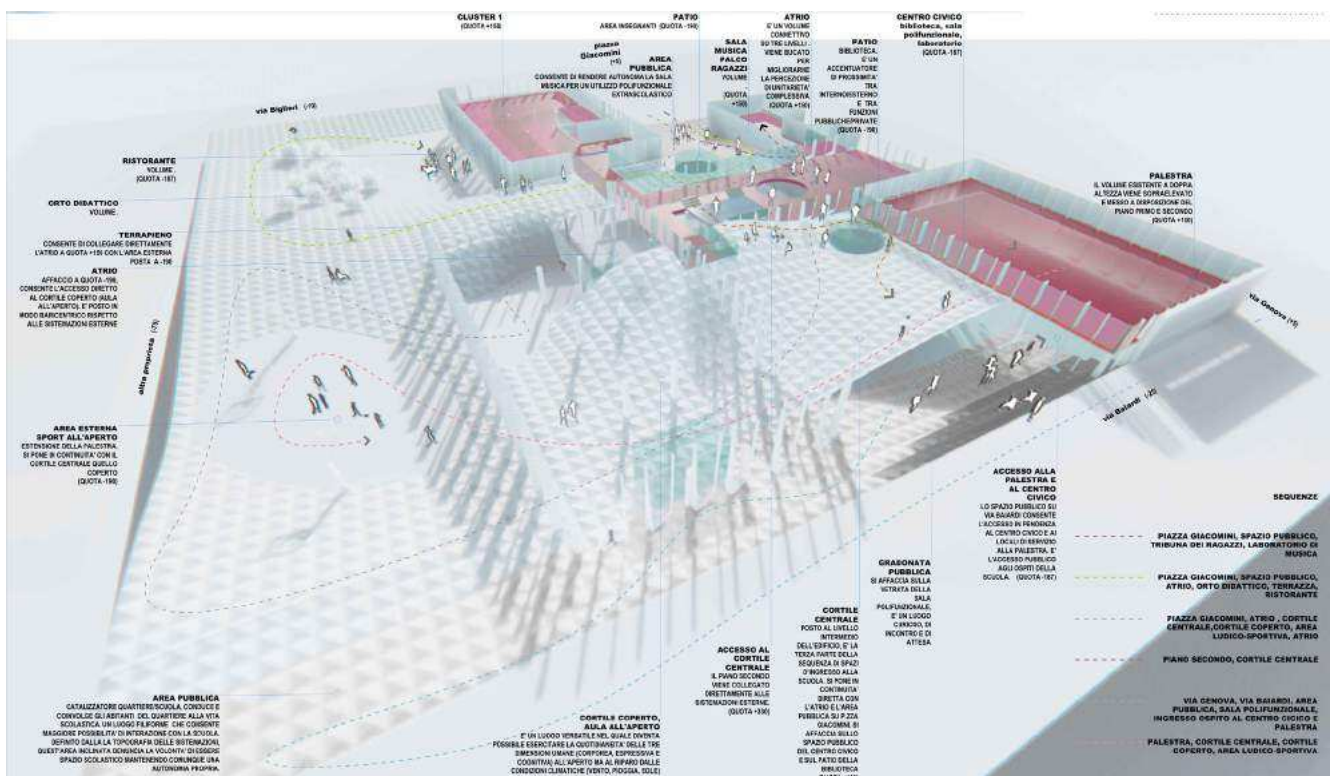
Gli ambienti dell'espressività sono posizionati nell'ala ovest, beneficiando così di un cortile esposto a nord e protetto dalla strada al piano terra. Al piano terra arte e mestieri mentre al primo musica e teatro.

Il patio esistente viene recuperato per rafforzare il legame tra i laboratori. La tribuna dei ragazzi al piano terra si apre sullo spazio pubblico per facilitare i momenti di confronto con il quartiere. Verso la viabilità pubblica, laboratori e palestra mantengono i caratteri architettonici propri delle facciate esistenti; si propone un miglioramento energetico dall'interno.

DIMENSIONE COGNITIVA

I cluster sono collocati nei blocchi dove attualmente sono ospitate le aule.

La biblioteca è intesa come punto di riferimento per la scuola e momento di confronto con il quartiere. Cluster, biblioteca e spazi comuni si contraddistinguono da un'elevata propensione alla trasformazione, adattabili a necessità, caratterizzati da continuità e permeabilità visiva. I patio consentono di eliminare le barriere tra pubblico e privato, l'atrio viene bucato per aumentare il senso di unitarietà.





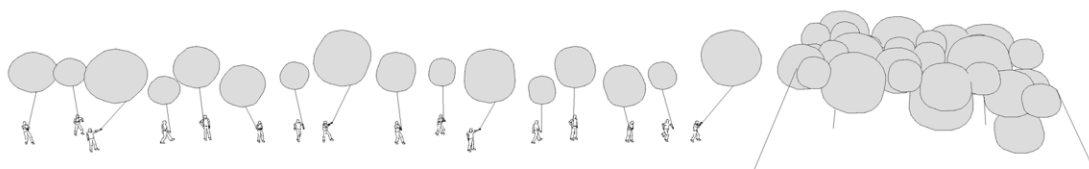
CONCORSO DI PROGETTAZIONE

L'EX CONVENTO rappresenta la porta di accesso alla città di Caluso. In tal senso, il tema dell'accoglienza è stato il motore sul quale si è sviluppato il progetto di rifunzionalizzazione del complesso. Il Convento viene inteso come un luogo 'da abitare' nel quale abitanti, aziende e turisti possano trovare un punto di riferimento. Per questo motivo è importante che l'intervento accoglia attività diverse, potremmo usare il termine *mixité*, ovvero funzioni capaci di catalizzare interessi differenti e rendere vitale l'intervento. All'interno trovano posto gli spazi di accoglienza visitatori, il caffè letterario con affaccio passante su piazza e chiostro, il nucleo conferenze, il punto vendita dei prodotti locali nel quale far confluire tutte le realtà produttive presenti sul territorio, le sale espositive, il salotto cittadino, lo spazio giovani, la foresteria, le sale associative e la biblioteca. La nuova rampa pedonale consentirà l'accesso pubblico al piano primo senza ausilio di ascensore, generando una promenade architeturale che permetterà ai visitatori una fruizione inconsueta del magnifico chiostro.

IL PARCO SPURGAZZI è il luogo del tempo libero; per questa sua vocazione alla condivisione e allo scambio si è scelta una soluzione progettuale estremamente versatile e semplice. I concetti alla base sono quelli della macchina pubblicitaria, palloni aerostatici gonfiati ad elio e sospesi a mezzaria tra le stupende chiome degli alberi che abitano il parco. La loro configurazione apparentemente libera restituisce l'impressione che la copertura segua l'andamento degli alberi, colmandone i vuoti. L'immagine finale è quella di un grappolo di Erbaluce, astratto, bianco opalescente, che di notte si trasforma in una lampada a led multicolori. Per il viticoltore la vendemmia rappresenta una festa. In occasione della festa dell'uva Erbaluce, la copertura del parco potrebbe diventare un ulteriore elemento di coinvolgimento della popolazione simulando la vendemmia, andando alla raccolta dei palloni bianchi sparsi sul territorio di Caluso come fossero chicchi d'uva.

IL RIFUGIO La Rocca del Castellazzo è un belvedere panoramico sulla piana di Caluso e verso il lago di Candia. Da qui si dirama il sentiero delle pietre bianche che conduce alle colline dell'Erbaluce. L'ipotesi progettuale è di valorizzare il paesaggio della città attraverso un'esperienza di vita, un'emozione fuori dall'ordinario. In analogia ai rifugi montani e ai bivacchi urbani, si immagina di realizzare una piccola unità esplorativa da collocare in punti notevoli del territorio. Di anno in anno il rifugio Erbaluce di Caluso potrebbe trovare posto in luoghi sempre diversi generando a livello comunicativo curiosità e aspettativa. Si tratta di un piccolo oggetto in legno, prefabbricato e assemblabile, confortevole e accogliente, panoramico. Recandosi all'ex Convento, i potenziali fruitori scopriranno la possibilità di soggiornare nel rifugio per brevi soste (merende, pranzi, cene) o pernotti. In sinergia con i ristoratori e albergatori locali, il rifugio consentirà a Caluso e all'Erbaluce di far parlare di sé e attrarre nuovi fruitori.

IL MATERIALI Le scelte materiche riconducono ai temi di temporaneità e reversibilità. La rampa pedonale del Convento in legno micro lamellare a vista, prefabbricata, è di fatto una doppia trave che funge da parapetto, distanziata da un'anima calpestabile. La copertura del parco, così come gli elementi comunicativi da dislocare sul territorio, sono elementi leggeri ed economici in pvc, facilmente movimentabili e sostituibili, garantendo nel tempo un'immagine periodicamente rinnovabile. Il rifugio è composto da pareti in legno lamellare Xlam a vista, dove struttura e isolamento termico si fondono a creare un ambiente accogliente ed economico. Coinvolgendo nel progetto un prefabbricatore locale di strutture in legno in qualità di partner tecnico, a fronte di un ritorno mediatico/pubblicitario, si potrebbero sostenere i costi realizzativi del rifugio.





CONCORSO DI PROGETTAZIONE

superficie: 2.110 mq

gruppo di progettazione: adstudio (progetto scenografico), Massimo Venegoni, Luisella Italia, Margherita Bert - studio dedalo (allestimento museografico), Pietro Palladino (progetto grafico), Amilcare Acerbi (pedagogia), Daniele Forte

esito: 3° classificato

IL MUSEO CIVICO P.A. GARDA è ubicato in piazza Carlo Alberto, meglio conosciuta come Piazza Ottinetti; la Piazza e l'insieme delle strutture architettoniche che la delimitano sono il risultato di complesse vicende storiche che partono dalla fondazione e costruzione del Monastero di santa Chiara.

L'esposizione. La sezione archeologica del Museo Civico P.A. Garda di Ivrea raccoglie le testimonianze della città e del suo territorio dall'età neolitica fino ai documenti materiali del periodo basso medievale e rinascimentale. Il percorso di visita segue un criterio cronologico, ma allo stesso tempo tematico, per contestualizzare i singoli rinvenimenti e per fornire una ricostruzione il più possibile adeguata e fruibile della storia di Ivrea e di una parte del Canavese.

il cortile. l'intervento mira da una parte ad integrare il cortile con la struttura museale e dall'altra ad aprirlo alla sua città, attribuendogli attraverso elementi naturali, arredi, strutture e programmi un ruolo ludico, sociale e d'apprendimento. Si tratta di prevedere un utilizzo bivalente dello stesso spazio. Completamente accessibile dal pubblico e ad esclusivo servizio dell'attività museale, a seconda delle circostanze. Quando è il "museo" ad utilizzare questo spazio, il cortile diviene un appendice espositiva, uno spazio da utilizzare per la didattica oppure un

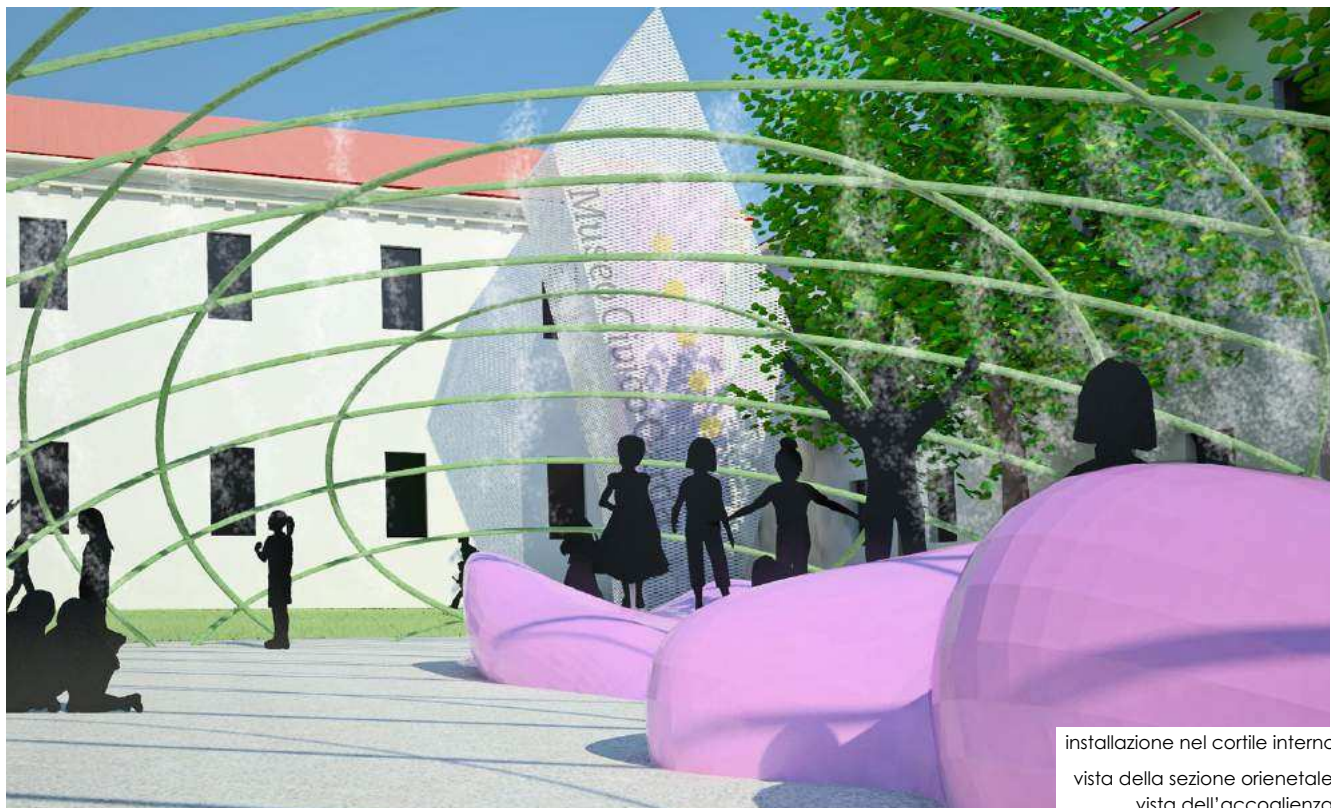


anticamera alle collezioni esposte all'interno, il passo carraio, che lo mette in comunicazione con la piazza, rimane chiuso e i passanti avrebbero la possibilità di affacciarsi e curiosare solo dall'esterno.

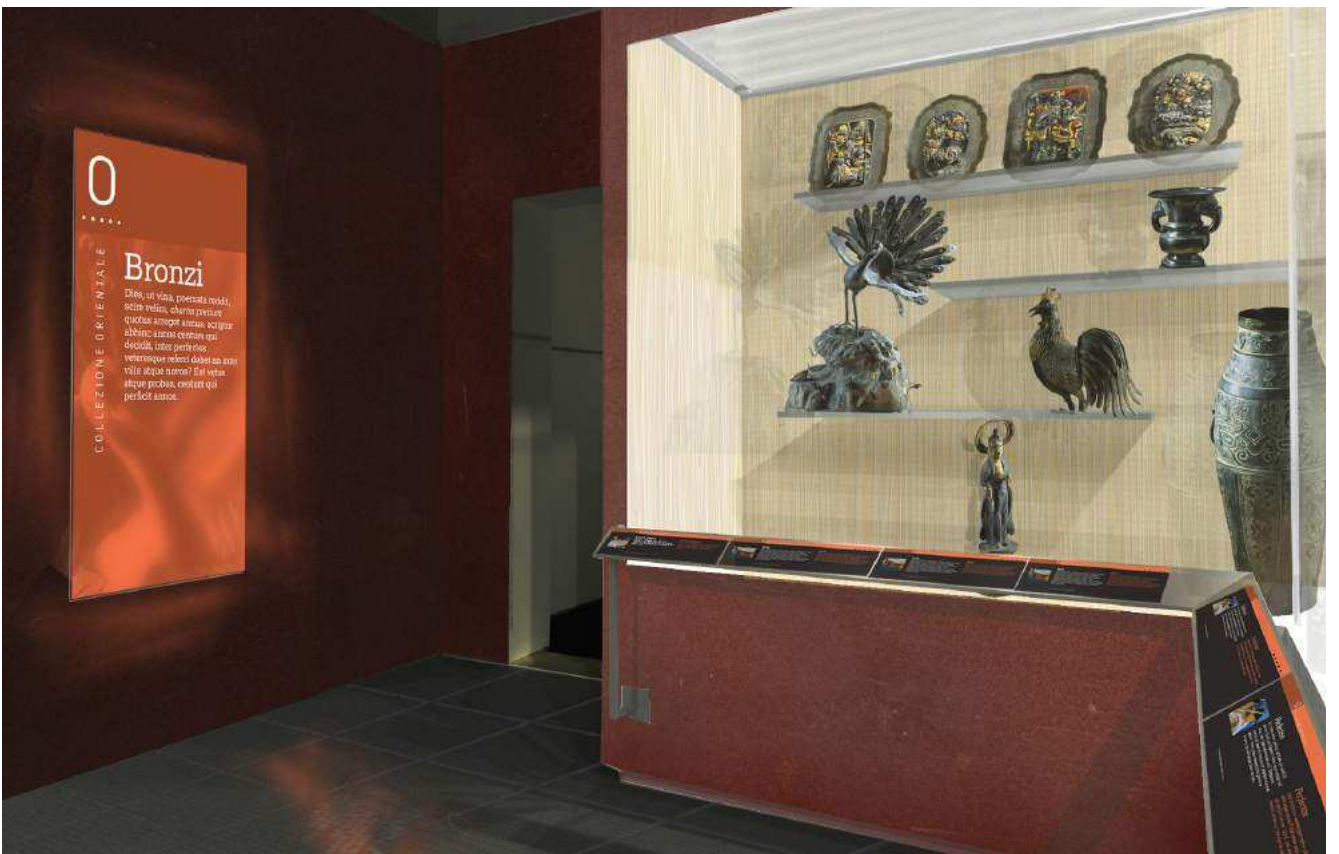
All'opposto, quando gli stessi spazi non sono utilizzati dal "museo", il cortile si apre alla città, diventando un salotto pubblico, un luogo di ritrovo a un passo dal centro della città, all'interno del quale trovano collocazione un vuoto e un pieno.

Il vuoto è rappresentato da una sottile installazione, dalla forma sinuosa e leggera. Un oggetto lieve, che possa essere facilmente smontabile e riasssemblabile, realizzato in elementi autoportanti di bambù dalle ottime prestazioni fisico-meccaniche e con elevatissimi parametri di sostenibilità ambientale. Un padiglione che funzioni come un piccolo collettore urbano per la comunità eporediese.

Dalla pavimentazione emergono sedute e arredi morbidi, pensati come forme libere e realizzati in gomma granulata, di un audace color rosso acceso che insieme a migliaia di goccioline d'acqua nebulizzata attraggono l'attenzione.



installazione nel cortile interno <
vista della sezione orientale ↘
vista dell'accoglienza ↗



adstudio, biografia

ANGELO DELLI GATTI

nasce a torino nel 1976. nel 2002 inizia l'attività di libero professionista iscrivendosi all'Albo Professionale del Collegio dei Geometri di Torino. Parallelamente, continua il suo percorso formativo iscrivendosi all'Università, laureandosi nel 2006 in Architettura presso il Politecnico di Torino e nel 2007 si iscrive all'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino al n° 7320. Lo stesso anno si associa con l'architetto Maurizio Gontier costituendo *adstudio*. Nel 2009 consegue la qualifica di Esperto Junior all'Agenzia Casaclima di Bolzano. Ha collaborato con la Facoltà di Architettura in qualità di Esercitatore al Laboratorio di Composizione Architettonica. E' stato membro della commissione "architetture rivelate" dell'ordine degli architetti ppc della provincia di Torino.

MAURIZIO GONTIER

nasce ad Aosta nel 1980. si laurea in Architettura presso il Politecnico di Torino nel 2005. Nel 2006 lavora per il Comitato Organizzatore dei XX Giochi Olimpici Invernali – Torino 2006, settore Site Management, presso il villaggio Olimpico di Bardonnecchia e presso il villaggio Paralimpico di Sestriere. Nel 2007 si iscrive all'Ordine degli Architetti della Valle d'Aosta al n° 399, iniziando l'attività di libero professionista. Lo stesso anno si associa con l'architetto Angelo Delli Gatti costituendo *adstudio*. Ha collaborato con la Facoltà di Architettura in qualità di Esercitatore al Laboratorio di Restauro. Nel 2009 consegue la qualifica di Esperto Junior all'Agenzia Casaclima di Bolzano.

Il team che in questo primo decennio ha reso viva l'attività dello studio, rendendo possibili i traguardi raggiunti, sono:

FRANCESCA CESARATO
architetto senior

DIEGO LAMATTINA
geometra

FEDERICA CERCHIARO
dottore in architettura

MATTEO BENIGNA
architetto senior

MASSIMILIANO SALZOTTO
architetto senior

MASSIMO CAMASSO
PhD, architetto senior

MATTEO DRAGONE
dottore in architettura

MARCO AVENA
dottore in architettura

IVANNA MORETTI SANCHEZ
dottore in architettura

ALBERTO BARBERO
dottore in architettura

CHRISTIAN DE LUCA
tirocinante

GIOVANNI ROSOTTO
architetto senior

ALESSANDRO RASO
architetto senior

MASSIMO ARGOMENNIE'
geometra

ALESSANDRO GIROTTO
dottore in architettura

MARIA GRAZIA CLEMENTE
dottore in architettura

MATTEO PETRACCA
dottore in architettura

LUIGI BARILE
tirocinante

MARCO ORTO
geometra

ANDREA CINQUE
tirocinante

SALVATORE BUTERA
geometra

DEMIS ULMER TUROLLA
tirocinante

2019

Riqualificazione di spazio pubblico destinato ad area mercatale in Piazza Tempia – Brandizzo (TO) – [progetto urbano definitivo completato];

Recupero di immobile con ampliamento in Via Brunelleschi Settimo T.se (TO) – [Progetto preliminare e definitivo completate, esecutiva e D.L. in corso]

Realizzazione di edificio plurifamiliare ricompreso tra le vie Garibaldi-Cavour- Mameli Settimo T.se (TO) – [Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo completati, D.L. in corso];

Riqualificazione delle facciate e delle aree esterne del fabbricato industriale in Strada Settimo Torino (TO) – [progetto preliminare in corso];

Ristrutturazione di immobile unifamiliare con ampliamento in Via Mogna Pecetto T.se (TO) – [progetto preliminare, definitivo ed esecutivo completati, D.L. in corso];

Ristrutturazione per area museale edificio Ex Siva Via Leinì Settimo T.se (TO) – [progetto preliminare e definitivo ed esecutivo completati];

Realizzazione opere di Urbanizzazione piazzetta in Via Petrarca Settimo T.se (TO) – [progetto preliminare, definitivo, esecutivo completati, D.L. in corso]

Centro ricreativo area industriale rivoira in Chivasso (TO) – [studio di fattibilità]

2018

nr.8 unità a schiera in via Rubattino a Settimo Torinese (TO) [Progettazione preliminare e definitiva completati, esecutiva e D.L. in corso];

Residenza unifamiliare in via Botticelli LOTTO Ba Settimo Torinese (TO) [Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva completati, D.L. in corso];

Realizzazione edificio da destinarsi ad edilizia sovvenzionata in Viale Vallauri a Fossano (CN) [Progettazione definitiva completata e progettazione esecutiva in corso];

Realizzazione di edificio unifamiliare in Via Marzabotto Settimo T.se (TO) [progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva completate, D.L. in corso];

Ristrutturazione di fabbricato unifamiliare in via Bersezio Settimo T.se (TO) [progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva completate, D.L. in corso];

2017

Ristrutturazione di fabbricato residenziale plurifamiliare in via Cavour a Settimo Torinese (TO) [Progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e D.L. in corso];

nr.8 appartamenti in via Vagliè a Settimo Torinese (TO) [Progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e D.L. in corso];

Residenza bifamiliare in via Goito a Rivoli (TO) [Progettazione preliminare e definitiva completati]; Ristrutturazione di capannone industriale in via Raspini a Settimo Torinese (TO) [Progettazione preliminare e definitiva completati, D.L. in corso];

Residenza unifamiliare in via Botticelli LOTTO A a Settimo Torinese (TO) [Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva completati, D.L. in corso];

Residenza unifamiliare in via Fratelli Cervi a Settimo Torinese (TO) [Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva completati, D.L. in corso];

Residenza unifamiliare in via Clos Savin a Aymavilles (AO) [Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva completati, D.L. in corso];

nr.3 residenze unifamiliari + nr.3 appartamenti in via Castiglione a Settimo Torinese (TO) [Progettazione preliminare completata, definitiva, esecutiva e D.L. in corso];

Riqualificazione urbana del centro storico di Vercello LOTTO 1- Aymavilles (AO) - [progetto urbano definitivo completato, esecutivo e D.L. in corso];

Residenza unifamiliare in via Parini a Settimo Torinese (TO) [Progettazione preliminare, definitiva completati, esecutiva e D.L. in corso];

Recupero di cascinale agricolo in nr.7 residenze a Montelupo Albese (CN) [Progettazione preliminare completata, definitiva, esecutiva e D.L. in corso];

Ristrutturazione di appartamento in via Parigi ad Aosta [Progettazione definitiva, esecutiva e D.L. completati];

Stazione fotovoltaica per e-bike [Progettazione preliminare completata, definitiva, esecutiva e D.L. in corso];

Rifacimento Copertura del Castello degli Acaia a Fossano (CN) [studio di fattibilità in corso];

2016

Negozi in corso Inghilterra a Torino [Progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e D.L. completati];

Residenza bifamiliare in via Brunelleschi a Settimo Torinese (TO) [Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva e D.L. completati];

Ristrutturazione di residenza unifamiliare in via Valle Gola a Pino Torinese (TO) [Progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e D.L. completati];

Ristrutturazione di residenza bifamiliare in via Delle Rose a Pino Torinese (TO) [Progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e D.L. completati];

Recupero di cascinale agricolo in nr.5 residenze in Valfenera (ASTI) [studio di fattibilità completato];

Riqualificazione energetica e ristrutturazione di due appartamenti in via Argnod a Quart (AO) [Progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e D.L. completati];

Porta biciclette con modulo solare per e-bike in ambito alpino [Progettazione preliminare,

definitiva, esecutiva e D.L. completati];

2015

nr.2 residenze unifamiliari in via de Francisco a Settimo Torinese (TO) [Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva e D.L. completati];

nr.5 residenze unifamiliari in via Petrarca a Settimo Torinese (TO) [Piano di lottizzazione, progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva completati, D.L. in corso];

Residenza unifamiliare in via Frazione Mezzi Po a Settimo Torinese (TO) [Progettazione preliminare, definiti- va ed esecutiva e D.L. completati];

Scuderia e locali agricoli aziendali a Jovençon (AOSTA) loc. étral - scuderia per l'allevamento di 15 equini, alloggio di conduzione e locali di trasformazione prodotti [progetto preliminare, definitivo, esecutivo comple- tati, D.L. in corso];

Unità residenziale e nuova autorimessa interrata in via Bettex 5 a Aymavilles (AO) [progetto preliminare, definitivo, esecutivo completati, D.L. in corso];

2014

21 appartamenti in area urb. QT6/1, tra le vie Garibaldi, Cavoure e Mameli, Settimo Torinese (TO) - S.U.L.=1.400mq (residenziale+commerciale) [Progetto preliminare completato];

Scuola Media in via Dante, Fossano (Cuneo) - messa in sicurezza del cornicione - edificio sottoposto a tutela MiBAC [progetto preliminare e definitivo completati - esecutivo in corso];

Casa bifamiliare in via de Francisco, lotto G08, Settimo Torinese (TO) [progetto preliminare, definitivo ed esecutivo completati, DL in corso];

Casa unifamiliare in via valle balbiana, Pino Torinese (TO) [progetto preliminare, definitivo completati, esecutivo e D.L. completati];

centro agro alimentare Torino CAAT, Grugliasco (TO), rifacimento coperture e messa in sicurezza di due fabbricati [studio di fattibilità, progetto definitivo, esecutivo e D.L. completati,];

Ristrutturazione di residenza in loc. Capoluogo in Valgrisenche (AO) [progetto preliminare, definitivo com- pletati, esecutivo e D.L. completati];

2013

n. 40 appartamenti, 2 negozi, 1 market e uffici (lotto 1). Rinnovo urbano dell'ex area Standa, isolato tra le vie Garibaldi, Italia e Giannone, Settimo Torinese (TO) - lotto 1, una torre residenziale a 15 piani - S.U.L.=4.800mq [progetto definitivo e esecutivo completati];

3 appartamenti in via Vagliè, Settimo Torinese (TO) - recupero di rustico esistente [progetto preliminare, definitivo, esecutivo completati - DL in corso];

Casa unifamiliare in via Marzabotto, Settimo Torinese (TO) - recupero di edificio esistente [progetto preliminare, definitivo, esecutivo completati - DL in corso];

casabifamiliare in via monviso, Settimo Torinese (TO) [progetto preliminare, definitivo ed esecutivo completati, DL in corso];

Studio dentistico in via fossati, Settimo Torinese (TO) – ristrutturazione edilizia [progetto preliminare, definitivo, esecutivo, DL completati];

2012

70 appartamenti, tra le vie Milano e Como in Settimo Torinese (TO) - S.U.L.=3.927mq - [Progetto urbano PEC completato];

140 appartamenti, 8 negozi, 1 market e uffici (lotto 1 e 2). Rinnovo urbano dell'ex area Standa, isolato tra le vie garibaldi, italia e giannone, Settimo Torinese (TO) - intervento in due lotti, tre torri residenziali a 15 piani – S.U.L.=11.000mq [Progetto urbano PPE, progetto preliminare completati];

Casa della giraffa, parco michelotti in Torino - recupero funzionale in spazi performativi legati a spettacoli teatrali e danza, didattica, formazione ed eventi culturali [progetto preliminare completato];

Dehor ristorativo Eataly in Settimo Torinese (TO), realizzazione di dehor con vele ombreggianti e arredo all'insegna della filosofia Eataly [progetto preliminare, definitivo, esecutivo, DL completati];

Scuderia e locali agricoli aziendali a Cogne (AOSTA) loc. cretaz - scuderia per l'allevamento di 15 equini e locali di trasformazione prodotti [progetto preliminare, definitivo completati];

appartamento in c.so matteotti a Torino, ristrutturazione completa [progetto comunale e d'interni completati]

2011

fabbricato commerciale IL GIGANTE in via Caluso - Chivasso (TO) - S.U.L.=3.895mq [progetto preliminare, definitivo, esecutivo e DL completati];

40 appartamenti in via dei Mille, Settimo Torinese (TO) – S.U.L.=3.265mq [progetto preliminare, definitivo, esecutivo e DL completati];

9 case unifamiliari e 6 appartamenti in via IV Novembre, Settimo Torinese (TO) - S.U.L.=2.500mq [progetto urbano PdR, progetto preliminare, definitivo, esecutivo e DL completati];

casabifamiliare in via de francisco, lotto G13, Settimo Torinese (TO) [progetto preliminare, definitivo, esecutivo e DL completati];

casa bifamiliare in via torino, Settimo Torinese (TO) [progetto preliminare, definitivo, esecutivo e DL completati];

casa bifamiliare in via de francisco, lotto G12, Settimo Torinese (TO) [progetto preliminare, definitivo, esecutivo e DL completati];

appartamento in c.so verona a Torino, ristrutturazione completa [progetto comunale e d'interni completati]

30 appartamenti in via fantina, Settimo Torinese (TO) – S.U.L.=1.800mq [progetto preliminare, definitivo, esecutivo e DL completati];

2010

5 appartamenti in via Pavese Settimo Torinese (TO) – S.U.L.=550mq [progetto preliminare, definitivo, esecutivo e DL completati];

casafamiliare in via de francisco, lotto G11, Settimo Torinese (TO) [progetto preliminare, definitivo, esecutivo e DL completati];

4 case unifamiliari in area Schigliatta, Pont Saint Martin (AOSTA) S.U.L.=885 mq [Progetto urbano PUD completato];

auditorium del conservatorio L. Refice di Frosinone – S.U.L.=600mq – trasformazione della palestra esistente in auditorium - [progetto preliminare, definitivo completati];

riqualificazione urbana del centro storico di Vercello d-Aymavilles (AOSTA) - [progetto urbano preliminare e definitivo completato];

Casa unifamiliare in loc. champlogdessus, Villeneuve (AOSTA) [progetto preliminare, definitivo, esecutivo completati - DL in corso];

appartamento in via boccaccio, Settimo Torinese (TO) ristrutturazione completa [progetto comunale e d'interni completati]

hotel rendezvous- Aymavilles (AOSTA) – adeguamento funzionale e normativo [progetto preliminare, definitivo, esecutivo e DL completati];

casa bifamiliare - Villaggio Ulla Settimo Torinese (TO) [progetto urbano PEC, progetto preliminare completati];

appartamento in località Norat, Introd (AOSTA), recupero di fienile [progetto preliminare, definitivo, esecutivo e DL completati];

2009

Convitto regionale di Aosta - in fraz. Chabod (AOSTA) ristrutturazione interna per la creazione di 6 camere con servizi [progetto preliminare, definitivo, esecutivo e DL completati];

3 case unifamiliari in Fraz. Mezzi Po, Settimo Torinese (TO) [progetto urbano PEC, progetto preliminare completati];

casa unifamiliare in loc. capoluogo, Charvensod (AOSTA) [progetto preliminare, definitivo, esecutivo, DL completati];

casa unifamiliare in via de francisco, lotto G19, Settimo Torinese (TO) [progetto preliminare, definitivo, esecutivo e DL completati]

2008

10 appartamenti in Via Matteotti, Settimo Torinese (TO) [progetto preliminare e definitivo completati]; Struttura socio-assistenziale integrata - in loc. Castello Casalgrasso (CN) [progetto preliminare e definitivo completati];

Casa bifamiliare in loc. Bettex Aymavilles (AOSTA) [progetto preliminare, definitivo, esecutivo e DL completati];

Casa bifamiliare in via Cascina Nuova, Settimo Torinese (TO) [progetto preliminare, definitivo, esecutivo e DL completati];

dehor ristorativo Popi's - in via Regio Parco, Settimo Torinese (TO), [progetto preliminare, definitivo, esecutivo, DL completati];

fabbricato produttivo - in Borgaro Torinese (TO) [progetto preliminare, definitivo, esecutivo, DL completati];

2007

Casa indipendente in Vicolo del Castello, Settimo Torinese (TO) recupero rustico [progetto preliminare, definitivo ed esecutivo completati];

2 case unifamiliari in via de francisco, lotto G15, Settimo Torinese (TO) [progetto preliminare, definitivo, esecutivo e DL completati];

2 case unifamiliari in via de francisco, lotto G14, Settimo Torinese (TO) [progetto preliminare, definitivo, esecutivo e DL completati];

casa unifamiliare in via de francisco, lotto G18, Settimo Torinese (TO) [progetto preliminare, definitivo, esecutivo e DL completati];

